

COMUNE DI DURAZZANO
Provincia di Benevento, Regione Campania

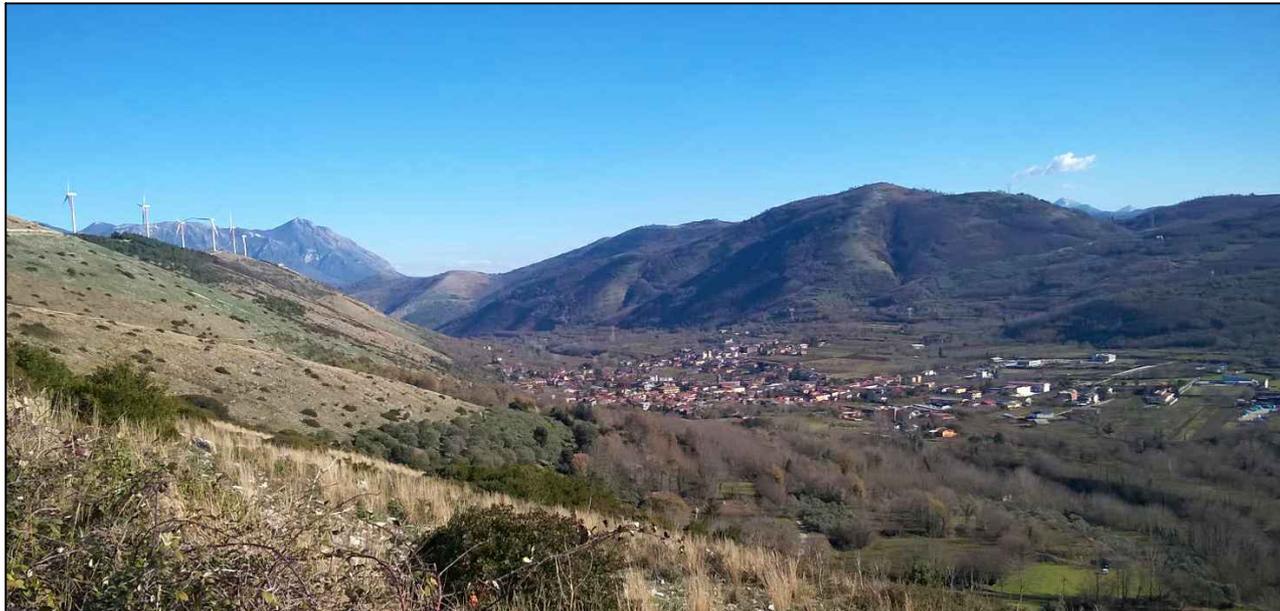


PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Dirigente del Settore Urbanistico:
Arch. Francesco Parlati

L'Assessore all'urbanistica
Prof. Antonio Di Iorio

Il Sindaco:
Rag. Alessandro Crisci



Titolo:

Relazione generale

Aggiornamento delibera di G.C. n. 71 del 13/11/2020

Sommario

Quadro conoscitivo	3
STORIA E STRUTTURA DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA.....	4
L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
PIANI SOVRAORDINATI	5
Coerenza tra obiettivi generali da perseguire e contenuti di PTR e PTCP.....	5
IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	6
IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	10
PIANI AUTORITY DI BACINO	12
BENI TUTELATI	13
MORFOLOGIA URBANA.....	13
Contesto territoriale e articolazione dell'edificato.....	13
Beni culturali.....	15
Paesaggio.....	16
DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E STANDARD URBANISTICI	16
DINAMICHE DEMOGRAFICHE E PATRIMONIO ABITATIVO	18
Censimenti popolazione Durazzano 1861-2011	19
Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011	19
Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011.....	20
Popolazione Durazzano 2001-2018.....	21
Variazione percentuale della popolazione	23
Flusso migratorio della popolazione.....	23
Movimento naturale della popolazione.....	25
Popolazione per età, sesso e stato civile 2018	26
Distribuzione della popolazione 2018 – Durazzano	28
Struttura della popolazione dal 2002 al 2018.....	29
Glossario	32
Cittadini stranieri Durazzano 2018	33
Distribuzione per area geografica di cittadinanza	33
Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso.....	35
Dotazione di edifici ed alloggi.....	36
L'impostazione del PUC	38
OBIETTIVI GENERALI.....	39
Scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale.....	39
TRASFORMABILITA' AMBIENTALE.....	40

Trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale e principi Perequativi da implementare nel piano programmatico-operativo	40
OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE	41
Obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali	41
Infrastrutture	41
Rete viaria integrata	41
Centro storico	42
Edilizia residenziale	42
GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE. COMPONENTE STRUTTURALE E OPERATIVA	43
QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC	45
L'articolazione del PUC	48
LE COMPONENTI DEL PUC	49
La rete ecologica comunale	50
TERRITORIO RURALE E APERTO	51
Aree ad elevata naturalità da tutelare e valorizzare	51
Aree a vocazione agricola	51
Pineta	51
Parco eolico	52
Aree agricole periurbane – orti urbani	52
Cava esistente	53
Fossi e impluvi	53
Aree di valorizzazione turistica del territorio aperto	53
IL SISTEMA INSEDIATIVO	54
Tessuti urbani di impianto storico	54
Tessuti urbani consolidati e in fase di completamento	54
Nuclei urbani dispersi	55
PROGETTI URBANI	55
AREE DI INTEGRAZIONE URBANISTICA	57
Comparti perequativi di natura residenziale Rn	58
Comparti perequativi di natura artigianale Rp	59
Insediamenti produttivi artigianali esistenti da completare Rp*	59
Insediamenti produttivi artigianali (PIP) in corso di attuazione	59
IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI: STANDARD URBANISTICI, ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE E MOBILITÀ	59
COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE OPERATIVA/PROGRAMMATICA	63

1

Quadro conoscitivo

STORIA E STRUTTURA DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA

Gli elementi che definiscono l'identità culturale del territorio urbano e rurale di Durazzano si possono certamente individuare nella stratificazione storica degli insediamenti che nacquero a seguito della conquista romana del Sannio. I principali insediamenti di origine Romana si svilupparono lungo la via Appia che nel 268 a.C. nasceva per collegare, Capua a Benevento e il modello insediativo dell'area tra Capua e Benevento ha ampiamente coinvolto lo spazio di appartenenza di Durazzano dall'antichità all'alto medioevo. Le colline che costituiscono il limite meridionale del territorio di Durazzano si affacciano sulla Valle di Suessola in cui si riconosce la centuriazione romana, le antiche architetture difensive e gli antichi casali anche se con connotati diversi dagli originari.

Nell'alto medioevo le incursioni saracene provocarono la fuga verso Nord degli abitanti dei centri importanti che erano nati lungo l'Appia con la formazione di nuovi nuclei abitati di piccola e media dimensione nelle zone collinari, dove successivamente (in epoca normanna) si formarono centri fortificati come la Terra Murata di Durazzano.

Una volta formava un solo comune con Forchia di Cervino e con Cervino che ora fanno parte della provincia di Caserta.

Di Durazzano se ne fa menzione la prima volta nel XIV secolo, sotto forma di Oraczanum, nel Giustizierato di Terra di Lavoro e nella Contea di Caserta, di cui seguì le sorti feudali. Nel 1749 divenuta terra regia, non fu più infeudata. Nel 1809 fu capoluogo di circondario nel Distretto di Nola e nel 1816 fu Comune del circondario di Sant'Agata de' Goti.

Per comprendere la struttura demografica e socio economica del territorio di Durazzano non si può prescindere da un'analisi della densità territoriale che delinea, a ridosso dell'Appia, una fascia di comuni con caratteristiche di omogeneità più marcate rispetto a quelli interni dove si alternano centri di media e piccola dimensione.

La differenza di popolazione presente nel Comune di Durazzano rispetto a quella dei comuni limitrofi dipende oltre che dalla posizione geografica anche da ragioni storiche, infatti fino al 1816 Durazzano comprendeva i casali Cervino e Forchia di Cervino.

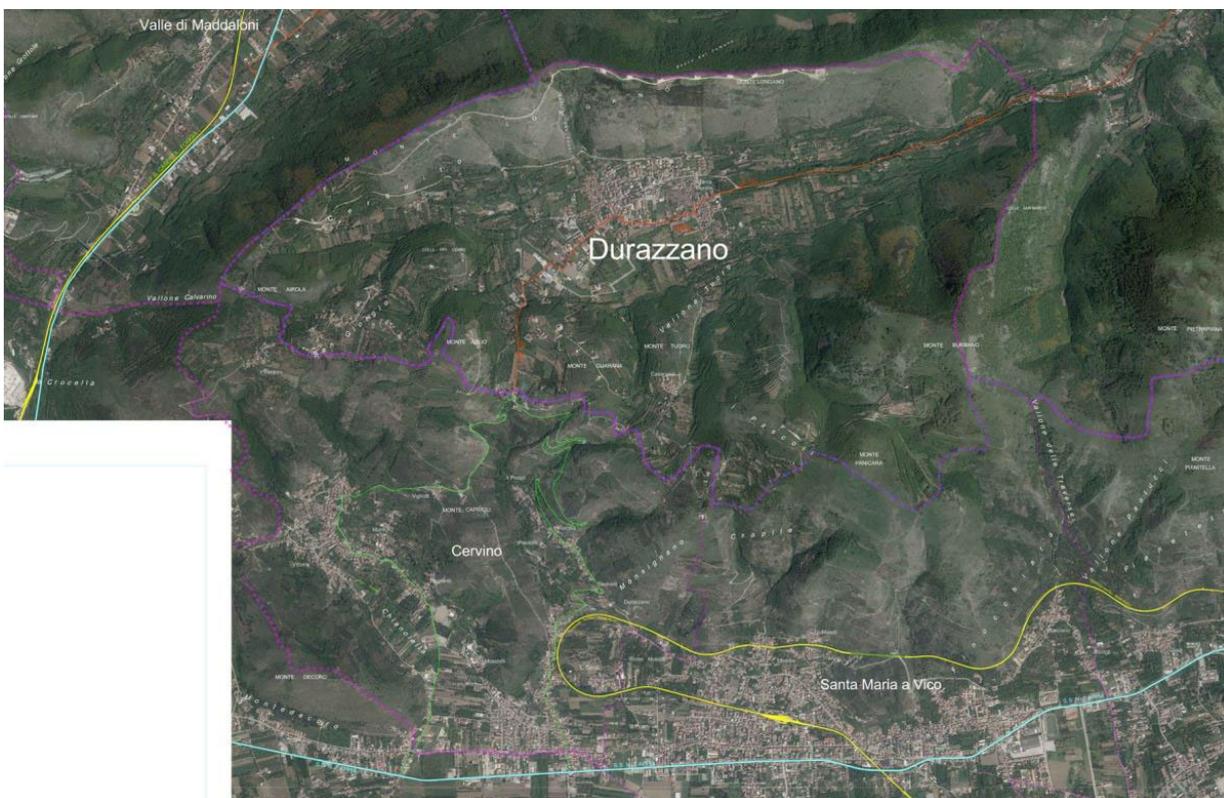
L'attuale tendenza insediativa della popolazione conferma in generale come elemento attrattivo la via Appia dove ormai l'edificato senza soluzione di continuità non fa più distinguere l'originario sistema insediativo dei casali che ha dato origine a Comuni come quello di Santa Maria a Vico.

La struttura sociale ed economica si correla inevitabilmente alla struttura demografica in quanto i centri più popolosi diventano punti di convergenza di flussi e persone che determinano un significativo incremento delle attività sociali ed economiche.

Sebbene il territorio del Comune di Durazzano sia caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, l'agricoltura ha visto nel corso degli ultimi decenni un calo di addetti a favore dell'artigianato e della piccola industria.

L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Per poter individuare le relazioni ambientali, insediative, funzionali ed infrastrutturali del territorio comunale con il contesto è stato predisposto un elaborato grafico (Tav.3) per l'inquadramento territoriale su ortofoto, in scala 1:10.000, estesa all'intero territorio comunale e comprensiva anche delle fasce marginali dei comuni contermini, sulla quale sono evidenziati i principali elementi di relazione con riferimento al sistema ambientale e paesaggistico, al sistema insediativo (insediamenti di rilevanza sovracomunale e a confine con territori limitrofi, localizzazione dei servizi di scala sovracomunale, etc.) ed al sistema infrastrutturale (le principali reti di collegamento viario, ferroviario).



PIANI SOVRAORDINATI

Coerenza tra obiettivi generali da perseguire e contenuti di PTR e PTCP

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) viene sviluppato nell'ambito di un quadro di piani sovraordinati adottati e/o approvati che comprende:

- il Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento.
- il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale;

Il quadro di riferimento programmatico è integrato con una serie di vincoli sull'uso del territorio che derivano da norme specifiche relative a fasce di rispetto di strade, ferrovie, corsi d'acqua ecc.

Il PUC nasce sulla base degli indirizzi e delle prescrizioni dei Piani Sovraordinati.

Le azioni previste per il Sistema ambientale/paesaggistico/agrario sono coerenti con le Previsioni del PTR della Regione Campania, del PTPC della Provincia di Benevento, con il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale.

Gli obiettivi generali e specifici del Piano sono stati rapportati agli obiettivi dei piani sovraordinati nell'analisi di coerenza effettuata nel Rapporto Ambientale Preliminare alla VAS a cui si rimanda.

In particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle "coerenze" tra obiettivi, che evidenziano come sia il PUC che gli altri pertinenti piani e programmi che insistono sul territorio comunale condividano una simile strategia di possibile conservazione e/o trasformazione dello stesso, e sia dalle "incoerenze", che possono essere intese come fattori di criticità, in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri. Da quanto sopra, si evince che l'analisi delle eventuali incoerenze non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire determinati obiettivi, ma sottolinea come, in fase di progettazione dei relativi interventi, sia necessario comprendere come superare le criticità evidenziate.

IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

La Regione Campania ha approvato con L. R. n.13 del 13.10.2008, pubblicata sul BURC n.45 bis del 10.11.2008, il Piano Territoriale Regionale ai sensi del comma 3 art 5 della L.R.16/04. con funzioni di inquadramento ed indirizzo di azioni integrate ai vari livelli di pianificazione urbanistica.

Il PTR individua 5 **Quadri Territoriali** di riferimento:

1. Il Quadro delle reti: Il PTR individua la *rete ecologica regionale*, la *rete del rischio ambientale* la *rete delle interconnessioni* (mobilità e logistica), che attraversano tutta la Regione.

Le *reti ecologiche*, intese come insieme integrato di interventi singoli, di politiche di tutela e di azioni programmatiche, sono la risposta al progressivo impoverimento della biodiversità e al degrado del paesaggio. Si tratta di porre in essere azioni finalizzate alla identificazione, rafforzamento e realizzazione di corridoi biologici tra aree con livelli di naturalità più o meno elevati e di una fitta trama di elementi areali, lineari e puntuali che, insieme, mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate. In linea con le direttive del PTR, il PUC di Durazzano assume come obiettivo prioritario quello di legare la tutela del paesaggio (patrimonio culturale) alla tutela della natura, passando da un'interpretazione di paesaggio come bene immobile tutelato per legge, a patrimonio costituito da complesso organico di elementi culturali, sociali e naturali che l'ambiente ha accumulato nel tempo. In questa direzione lo strumento urbanistico comunale intende individuare un utilizzo delle risorse ambientali che si coniughi a finalità di crescita economica e sociale.

La *rete del rischio ambientale*. La quantificazione del livello di rischio complessivo (cioè proveniente da sorgenti diverse) presente in una certa area consente di operare una pianificazione consapevole, mirata a definire adeguate politiche preventive di mitigazione del rischio ma anche corrette destinazioni d'uso del territorio ed opportune localizzazioni di infrastrutture strategiche. In questa ottica si prevede che attraverso lo strumento della VAS si possa effettuare un'analisi dei rischi ambientali da confrontare con i livelli di accettabilità individuati per la stessa area. Tra le sorgenti di rischio antropiche particolare attenzione è riservata dal PUC alla corretta gestione dei rifiuti e alla gestione delle discariche dismesse.

La *rete delle interconnessioni*. Le due direttrici di fondo che caratterizzano il processo di pianificazione sono: 1) attuare un processo di pianificazione continua nel tempo attraverso azioni che superino la tradizionale separazione fra programmazioni di settore e tendano all'integrazione della componente dei trasporti con le politiche territoriali di sviluppo; 2) costruire un progetto di sistema che, partendo dai bisogni di mobilità dei passeggeri e delle merci, definisca un piano di servizi integrati di trasporto idoneo e quindi individui le eventuali nuove infrastrutture necessarie per l'attuazione del piano dei servizi.

Il territorio comunale non è coinvolto direttamente dalla programmazione regionale dei collegamenti che definisce un piano di servizi alla scala regionale, comprensoriale, urbana e suburbana. Vanno quindi individuati progetti per favorire lo sviluppo di Durazzano che per la sua posizione al confine è interessato ad inserirsi nel contesto dell'intera conurbazione sia beneventana che casertana.

2. Il Quadro degli Ambienti insediativi: sono individuati 9 ambiti sub regionali in base alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa per i quali vengono costruite delle "visioni" che costituiscono indirizzi, soprattutto per la pianificazione a livello provinciale.

La provincia di Benevento rientra nell'ambiente insediativo n.7 - il Sannio, caratterizzato da forte e diffuso rischio sismico. Inoltre, esso si caratterizza per rilevanti situazioni di rischio idraulico (specie nella conca beneventana, per la ravvicinata confluenza di numerosi corsi d'acqua provenienti da territori con elevata piovosità stagionale) e diffuse situazioni di instabilità delle pendici collinari specie nei quadranti orientali.

Gli indirizzi strategici del PTR per l'ambiente insediativo n.7 prevedono:

- l'organizzazione intermodale della mobilità secondo un modello (per quanto possibile) reticolare a maglia aperta, temperando l'impianto storicamente radiocentrico sul capoluogo; in tal senso è in particolare la realizzazione delle indispensabili nuove arterie (superstrada Benevento-Caserta, "fortorina", ecc.) a curare adeguatamente le interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi;
- la promozione di un'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina" ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
- la distribuzione di funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla

“città Fortorina” ecc. nel quadro di un’organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;

- la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in rete ecologica, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi);
- l’organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva);
- la riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei corridoi infrastrutturali;
- il blocco dello *sprawl* edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.

3. Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS): sono stati individuati, seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo, 45 STS classificati in relazione alle caratteristiche ed alle vocazioni dei territori in: A- sistemi a dominante naturalistica; B- sistemi a dominante rurale-culturale; C- sistemi a dominante rurale-manifatturiera; D- sistemi urbani; E- sistemi a dominante urbano-industriale; F -sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale.

Il comune di Durazzano appartiene al Sistema di Sviluppo Territoriale D4- Sistema urbano Caserta e Antica Capua a dominante urbana.

STS	INDIRIZZISTRATEGICI																	
	A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
28 C.8AreaGiuglianese	-																	
Dominanteurbana																		
	A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
29 D.1SistemaurbanodiBenevento																		
30 D.2SistemaurbanodiAvellino																		
31 D.3SistemaurbanodiNapoli																		
32 D.4SistemaurbanodiCaserta																		
33 D.5SistemaurbanodiSalerno																		

Il sistema D4 – Sistema urbano Caserta e Antica Capua è l’unico sistema urbano a conservare l’andamento di crescita della popolazione, registrando un indice positivo e pari a +7,73% nel primo ed ugualmente positivo (+6,47%) nel secondo periodo di riferimento.

Per quanto riguarda l’andamento del patrimonio edilizio nel periodo intercensuario si registra un picco di crescita per il sistema D4 – Sistema urbano di Caserta che, ad un +6,47% di popolazione in più, fa corrispondere un incremento del +14,5% di abitazioni occupate da residenti ed un più contenuto +11,2% del totale delle abitazioni.

Per l'andamento produttivo (industria, commercio e servizi) sono i sistemi urbani di Caserta e Benevento a registrare alti valori in positivo sia delle U.L. sia degli addetti: D1 – sistema urbano di Benevento (+32,2% U.L. e +14,04% add.); D4 – Sistema urbano Caserta e Antica Capua (+22,4% U.L. e +15,86% add.).

L'analisi settoriale rivela per il settore commerciale un incremento nel sistema urbano D4- Caserta e Antica Capua dove registra un incremento (+7,36% U.L. e +9,55% add.)

4. Il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC): Sono individuati campi territoriali che costituiscono “punti caldi”, ambiti critici che sollecitano da parte della Regione azioni delicate e prioritarie basate sulla cooperazione di Enti interistituzionali e locali (riferibili a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza o aree di intensa concentrazione di fattori di rischio). Rispetto ai 10 CTC individuati dal PTR, il comune di Durazzano rientra nel campo Territoriale 2-Area Casertana, caratterizzato dalla sovrapposizione degli effetti che le diverse forme di rete procurano sul territorio. In tale campo territoriale è possibile individuare la presenza combinata di effetti derivanti dall'incrocio di altre reti, ed in particolare della rete dei rischi e della rete ecologica: “Aree fragili e di tutela ecologico-ambientale si combinano dunque con territori dove si rileva la presenza di rischio naturale e di rischio antropico: tali condizioni richiedono un intervento complesso di coordinamento delle azioni trasformative e di indirizzi della progettualità finalizzati a determinare condizioni di equilibrio e di sostenibilità del mutamento”. Il tema territoriale che caratterizza il campo n° 2 è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema della mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano.

5. Indirizzi per le intese istituzionali e buone pratiche di pianificazione

Questo documento di indirizzo strategico attribuisce un'attenzione particolare agli spazi per la cooperazione interistituzionale. L'attenzione nasce dalla consapevolezza della molteplicità e intersezione degli ambiti di amministrazione del territorio e degli impacci che tale situazione produce.

Ciascun Quadro Territoriale di Riferimento intende offrire un riferimento per la riduzione dell'incertezza all'azione dei diversi attori, istituzionali e non.

I paradigmi della globalizzazione e dello sviluppo sostenibile e i nuovi bisogni della società contemporanea hanno posto all'attenzione nuove istanze. In sostanza, la società contemporanea esprime una crescente domanda di qualità urbana ed ambientale, e di conseguenza anche una domanda di regole per l'uso di quei particolari beni pubblici che sono la città e l'ambiente. In altri termini, la collettività manifesta una nuova domanda di pianificazione.

Altro nodo della “riforma urbanistica” sono le innovazioni proposte per il regime immobiliare con riferimento al meccanismo attuativo del piano, nel quale si propongono di introdurre nuovi strumenti di intervento, basati sull'assunto che, nell'epoca della trasformazione urbana e non più dell'espansione, quello espropriativo non può essere considerato lo strumento principale per attuare i piani urbanistici, sia per l'elevato valore incorporato negli immobili urbani, sia per l'alto costo-opportunità dell'investimento immobiliare pubblico, oltre che per la carenza di fondi delle amministrazioni pubbliche.

L'opzione alternativa all'esproprio dei suoli è la perequazione urbanistica, che attraverso l'istituto del comparto urbanistico consente di coinvolgere i privati nell'attuazione dei piani al contempo eliminando le maggiori disparità di trattamento tra i proprietari fondiari. Il meccanismo è basato su regole generalizzate fissate dalla mano pubblica, che dovranno garantire anche la qualità degli insediamenti, con bassi carichi urbanistici ed elevato livello ambientale, migliorando nel contempo la qualità ecologica del sito in cui si interviene.

L'opzione alternativa all'esproprio dei suoli è stata ravvisata nella perequazione urbanistica. Alcuni autori riconducono a cinque regole il modello perequativo già sperimentato:

- 1) Gli ambiti delle trasformazioni urbanistiche riguardano tutte le aree passibili di una utilizzazione diversa dall'attuale: le aree già edificate interne ai tessuti urbani, le aree libere marginali necessarie per una crescita fisiologica della città; escludendo solo le aree con accertate incompatibilità ambientali.
- 2) La concentrazione delle nuove quote di edificabilità all'interno degli ambiti di trasformazione deve essere indifferente rispetto alla proprietà fondiaria, e basarsi su una valutazione urbanistica qualitativa. I proprietari, delle aree coinvolte, parteciperanno proquota ai vantaggi e agli oneri della trasformazione urbanistica, indipendentemente dalla soluzione prevista dal piano.
- 3) Gli indici territoriali che definiscono le quote di edificabilità degli ambiti di trasformazione dovranno essere identici per tutte le aree appartenenti alla stessa tipologia, in relazione alla ubicazione dell'area rispetto al contesto urbano. Gli indici saranno inferiori rispetto alla pratica urbanistica corrente, sia perché relativi ad ambiti vasti, sia per garantire la massima qualità urbanistica ed ecologica della trasformazione
- 4) Le modalità attuative degli ambiti di trasformazione prevedono un unico strumento esecutivo, il comparto, integrato da una convenzione che disciplina la partecipazione proquota dei proprietari alle volumetrie consentite, ma anche gli impegni relativi alle aree da cedere con modalità compensativa e agli oneri da sostenere.
- 5) Le aree da destinare ad uso pubblico presenti negli ambiti che eccedono gli standard urbanistici relativi agli interventi e destinate a soddisfare bisogni pregressi, dovranno essere obbligatoriamente cedute all'amministrazione comunale o gratuitamente o tramite acquisizione da parte di quest'ultima a bassi valori. Il ricorso all'esproprio sarà limitato solo ai casi di inadempienza da parte dei proprietari e quando il Comune ritiene necessaria la immediata utilizzazione di un'area.

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento è stato approvato con delibera C.P. n.27 del 26.07.2012 e successiva verifica di compatibilità col PTR (delibera G.R. n.596 del 19.10.2012).

Attraverso il PTCP la Provincia di Benevento individua delle linee strategiche basate sulla volontà di individuare per la stessa Provincia un ruolo economico-sociale che le consenta di reggere e di

percorrere una specifica traiettoria, significativa nel quadro delle attuali dinamiche della "competizione globale", oltre ad assumere la tutela e la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale come scelta identitaria.

Per quanto concerne i contenuti del PTCP, si deve evidenziare che esso rappresenta uno strumento di pianificazione complesso costituito da un insieme di "atti costitutivi".

Il nuovo PTCP della Provincia di Benevento è stato redatto sulla base del Piano Provinciale adottato nel 2004 (prima dell'entrata in vigore della L.R. 1612004), del quale riprende la struttura e adegua i contenuti alla norma e agli indirizzi e prescrizioni esplicitati nel PTR.

Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento sono contenuti nei suoi atti costitutivi, e sono stati articolati rispetto a 3 Macrosistemi:

- Macrosistema ambientale;
- Macrosistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macrosistema delle infrastrutture e dei servizi.

Essi, a loro volta, sono stati organizzati in ulteriori 15 sistemi allo scopo di individuare in maniera specifica, per ciascun sistema, le strategie e le azioni da intraprendere.

Il PTCP fornisce inoltre, un corposo contributo per la definizione delle Unità di Paesaggio. In particolare il PTCP di Benevento, per contribuire alla costruzione del piano paesaggistico regionale, approfondisce alcuni aspetti legati al paesaggio ovvero alle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale attraverso uno studio che consente la lettura analitica della componente insediativa, degli elementi vegetazionali, dei beni culturali, nonché degli elementi di vulnerabilità; oltre a definire l'edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità con il PTR.

Il PTCP contiene disposizioni strutturali (relative alle trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili con la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio) e disposizioni programmatiche (che disciplinano le modalità e i tempi delle disposizioni strutturali definendo il programma degli interventi e le stime economiche di massima).

Esso recepisce:

- le prescrizioni e gli indirizzi del PTR, ivi comprese le linee guida per il paesaggio;
- sull'intero territorio della provincia di Benevento, per gli ambiti di specifica competenza, gli atti di programmazione e di pianificazione rispettivamente elaborati dall'Autorità di bacino nazionale "Liri, Garigliano e Volturno" e dall'Autorità di bacino regionale "Nord- Occidentale della Campania", si rifà alla suddivisione in Sistemi territoriali di sviluppo e agli Ambienti insediativi individuati dal vigente PTR.

In particolare il PTCP attraverso l'art.96 delle Norme Tecniche di Attuazione detta le "Direttive ed indirizzi per gli insediamenti della valle dell'Isclero: Dugenta, Durazzano, Limatola, S. Agata de 'Goti".

In merito al STS **D4 (Sistema urbano Caserta e antica Capua)**, si osserva che esso risulta isolato, sia rispetto alle reti, sia rispetto agli altri sistemi territoriali, rendendo difficile impostare un corretto progetto di riqualificazione.

Le proposte di piano derivano dall'obiettivo di fondo del ripristino di una condizione di equilibrio, a partire dai pesi insediativi, ponendo nel contempo grande attenzione alla condizione ambientale, per cui l'azione di piano è principalmente rivolta al mantenimento delle risorse o al raggiungimento delle qualità ambientali previste.

PIANI AUTORITY DI BACINO

Nella provincia di Caserta le Autorità di Bacino operanti sono due.

L'autorità di bacino "**Liri Garigliano Volturno**" interessa l'ambito a nord dei Regi Lagni per un totale di 79 comuni.

L'autorità di bacino della **Campania Nord Occidentale** interessa invece la porzione sud del territorio provinciale per un totale di 25 comuni.

Il **territorio comunale di Durazzano** ricade nella competenza di entrambe le Autorità di Bacino e, nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione di queste è interessato a 2 piani stralcio: PAI e al PSAI-Rf

1) il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** riferito al territorio dell'**Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania** è stato approvato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 384 del 29/11/2010. Le prescrizioni di Piano sono diventate esecutive dal 20 dicembre 2010, data di pubblicazione sul BURC. Il PAI è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.

Il Piano persegue l'obiettivo di garantire al territorio del Bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti idraulici e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.

Il piano ha individuato le seguenti classi di rischio idraulico e idrogeologico: R1- moderato, R2- medio, R3 – elevato, R4- molto elevato.

La parte pianeggiante del comune di Durazzano non è individuata come area soggetta al rischio di frane e alluvione molto elevato.

2) Il **Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio Frane** inerente il territorio dell'Autorità di bacino del Liri-Garigliano e Volturno, uno dei piani stralcio che concorrono alla redazione del Piano di Bacino, è stato approvato con D.P.C.M. del 12/12/06 e pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28/05/07. Il PSAI-Rf contiene la individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure.

Sulla base dei fenomeni di dissesto, della probabilità di accadimento dell'evento, del danno e della vulnerabilità, le aree perimetrali riportate nella *Carta degli scenari di rischio* sono suddivise in R4-

Rischio molto elevato, R3- a rischio elevato, R2- rischio medio, R1- rischio moderato, Rpa- rischio potenzialmente alto, RPb- rischio potenzialmente basso, A4-area di alta attenzione, A3- area di medio-alta attenzione, A2- area di media attenzione, A1- area di moderata attenzione, APa- area di attenzione potenzialmente alta, APb- area di attenzione potenzialmente bassa, C1- area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi, C2- area nella quale non è riconosciuto un livello di rischio o attenzione significativo.

Il territorio collinare del **Comune di Durazzano** non comprende aree a rischio frane e/o alluvioni molto elevato.

BENI TUTELATI

Nel territorio comunale di Durazzano sono presenti i seguenti beni vincolati:

- **Castello feudale** D.M. 13.7.1914 e alla via Castello Foglio 2 P.IIe 229,478,542 Art.21 D.M. 26.08.1988
- **Masseria storica** ubicata a confine con il Condotto Carolino in località Ponte di Taglione riportata in catasto al Foglio 4 P.IIa n.8 – DDR n.1263 del 3/4/2012

Sono altresì presenti i seguenti beni catalogati presso la Soprintendenza per le province di Caserta e Benevento:

- Chiesa SS. Annunziata
- Chiesa di S. Erasmo
- Chiesa S.M. di Costantinopoli
- Chiesa di S. Rocco
- Chiesa S.M. Capocasale
- Palazzo Cortese
- Palazzo Masiello

Altri beni sono altresì presenti anche se non ancora catalogati per i quali si segnala la necessità di promuovere un'attività di verifica e documentazione presso la Soprintendenza.

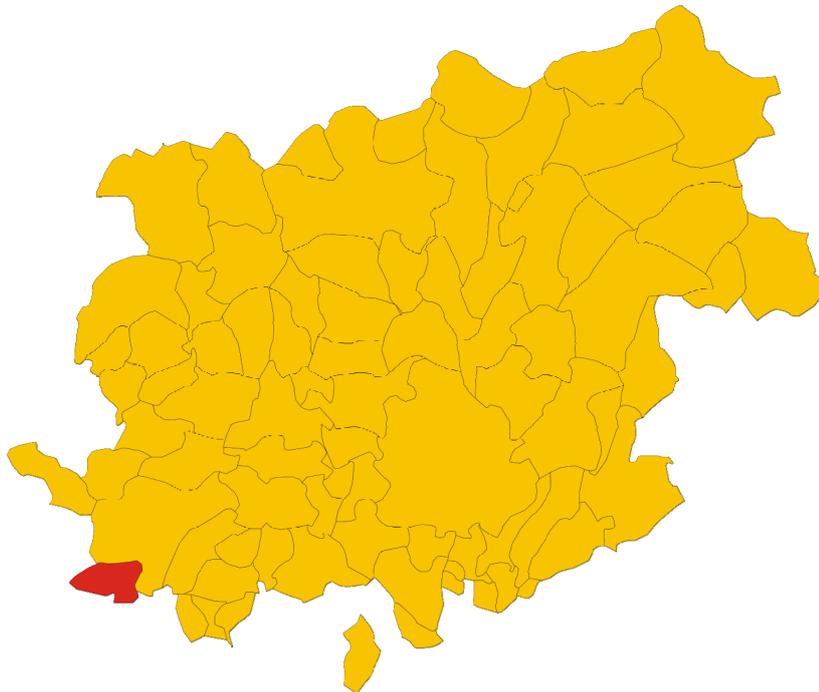
MORFOLOGIA URBANA

Contesto territoriale e articolazione dell'edificato

Se si esamina la Via Appia, che nasceva per collegare Capua a Benevento, si può notare che le zone più densamente popolate e urbanizzate si collocano lungo il tratto che va da Capua a Maddaloni-Santa Maria a Vico e rappresentano un ambito demografico omogeneo, in netto contrasto rispetto al tratto

orientale compreso tra la Valle di Suessola e Benevento, caratterizzato da un sistema discontinuo con l'alternarsi di centri di piccola e media dimensione.

Durazzano con una popolazione di 2.258 abitanti si trova all'estremo confine occidentale della provincia di Benevento al confine con la provincia di Caserta e può essere considerato l'unico centro sannita di fatto appartenente all'area geografica casertana. Infatti pur appartenendo alla provincia di Benevento, per la sua posizione di confine a ridosso di quest'ambito demografico omogeneo, non solo ne risente l'influenza ma ne entra a far parte a pieno titolo come riconosciuto Piano Territoriale Regionale che lo inserisce nel **Sistema di Sviluppo Territoriale D4- Sistema urbano Caserta e Antica Capua** a dominante urbana.



Il territorio urbano si sviluppa in una vallata circondata dai monti Burrano a sud, dal monte Longano a nord, dal monte Aglio ad ovest e dalla gola di Tagliola ad est che apre la valle verso la provincia di Benevento sul territorio del comune di Sant'Agata dei Goti.

Gli altri Comuni confinanti sono Cervino e Santa Maria a Vico a sud e Valle di Maddaloni a nordovest, tutti appartenenti alla provincia di Caserta.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 286 e i 776 metri sul livello del mare e si sviluppa per una superficie di 12.91 km².

L'edificato oltre che nella vallata, che raccoglie la parte maggiormente sviluppata, è presente anche nella parte collinare dove si trovano le frazioni di Casanova, San Giorgio e Cirigliano.

Lo studio sulla stratificazione storica degli insediamenti è stato svolto sulla base di una adeguata documentazione cartografica, iconografica e bibliografica ed è stato restituito mediante la rappresentazione cartografica dell'evoluzione degli insediamenti urbani e rurali, nonché delle espansioni recenti e dei fenomeni di dispersione edilizia.

L'elaborazione è stata sintetizzata nella Tav. 11 che consente l'individuazione degli insediamenti storici che sono stati rappresentati con diversi colori per distinguerne l'epoca di impianto.

In fase di restituzione di tale elaborazione è stato rappresentato l'edificato suddiviso per epoche storiche, in dettaglio:

- insediamenti storici consolidati (aree edificate fino al 1956);
- insediamenti di recente formazione (aree edificate tra il 1956 ed il 1984);
- insediamenti recenti (aree edificate tra il 1984 ed il 1991);
- insediamenti recentissimi (aree edificate tra il 1991 ed il 1998);
- insediamenti recentissimi (aree edificate tra il 1998 ed il 2004);
- insediamenti recentissimi (aree edificate tra il 2004 ed il 2014).

Beni culturali

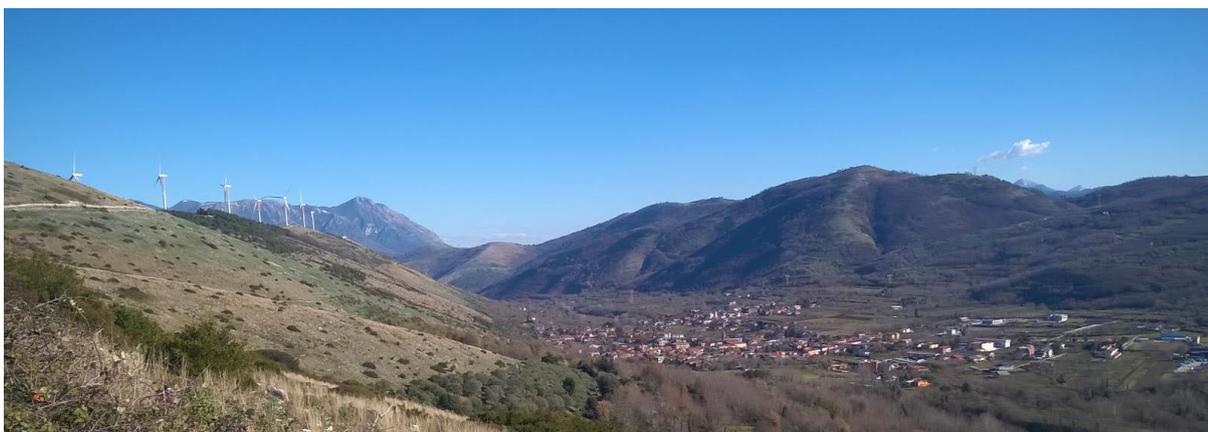
Poiché la storia e la cultura di un territorio si manifestano attraverso le opere che lo caratterizzano nel corso del tempo, ed il territorio durazzanese si mostra particolarmente ricco di testimonianze, sono stati individuati nella tavola anche beni di interesse storico culturale sottoposti a tutela dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici ed ambientali per le Province di Caserta e Benevento:

- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli
- Chiesa di Sant'Erasmo
- Chiesa di Santa Maria Capocasale
- Chiesa di San Rocco
- Chiesa di San Giacomo
- Chiesetta del Grottone
- Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa di Sant'Angelo
- Castello medievale a quattro torri
- Resti di antica villa rustica romana nei pressi di Ponte Tagliola
- Ponte vanvitelliano (Ponte Tagliola) dell'acquedotto carolino, che conduce le acque alla Reggia di Caserta, inserito nella lista dei patrimoni dell'umanità dall'UNESCO.
- Palazzo Cortese
- Palazzo Masiello
- Palazzo Cice
- Palazzo Marciano

L'elenco, che è stato riportato sinteticamente, verrà sicuramente arricchito in futuro a seguito di studi, ricerche e progetti che andranno promossi dall'amministrazione.

Paesaggio

Provenendo dal vicino Comune di Sant'Agata de' Goti ed attraversando la gola di Tagliola, caratterizzata da una serie di terrazze degradanti verso valle con pianori coltivati per lo più ad oliveti, ci si affaccia su una valle lunga e stretta, in parte attraversata da un corso d'acqua, circondata dal Monte Longano a nord, dal Monte Burrano a sud e dal Monte Aglio ad ovest; è il territorio del Comune di Durazzano che, caratterizzato da un paesaggio agricolo e naturale molto diversificato che in alcuni tratti della fascia collinare presenta particolari pregi ambientali per la presenza di aree boschive, ci porta all'estremo confine occidentale della provincia di Benevento consegnando alla vista lo spettacolo dei sottostanti comuni vallivi della Provincia di Caserta.



DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E STANDARD URBANISTICI

Al fine di valutare la dotazione di attrezzature pubbliche risulta necessario fare riferimento al D.M. 1444/68 tenendo tuttavia conto che tale parametro, esclusivamente quantitativo, deve essere approfondito alla luce di una valutazione più specifica che riguardi le tipologie di attrezzature, i livelli di funzionalità e la distribuzione equilibrata nell'ambito del territorio comunale.

In ogni caso a Durazzano non si rileva un raggiungimento dei parametri minimi. È infatti rilevabile un parametro di 13,54 mq/ab.

A Durazzano sono presenti due scuole dell'infanzia, una scuola secondaria di 1° grado e una di 2° grado, per un totale di 7722 mq. Il relativo parametro non risulta soddisfatto essendo pari a 2.61 mq/ab contro i 4,5 mq/ab previsti. Su tale aspetto bisogna sottolineare la scarsa dotazione dei singoli plessi in termini di spazi complementari alla didattica (palestre, campi sportivi, laboratori etc...).

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE ESISTENTI		
\$1	Scuola secondaria di primo grado in via L. Bianchi	1490 mq
\$2	Scuola dell'infanzia e scuola primaria in via A. Moro	1942 mq
\$3	Centro di formazione in Palazzo Cice	580 mq
\$4	Scuola dell'infanzia e scuola primaria in via Benevento	1737 mq
SUB TOTALE		5749 mq 2,61 mq/ab

Per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune bisogna rilevare una esigua offerta sotto il profilo tipologico, essendo presenti il municipio e le due identificate con A2 e A3, per un totale di soli 1,38 mq/ab. Valutando anche gli edifici di culto si perviene invece ad un parametro di 3,38 mq/ab.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI		
A1	Municipio	627 mq
A2		396 mq
A3		2008 mq
SUB TOTALE		3031 mq 1,38 mq/ab
Edifici di culto		
C1	Chiesa di Grottone	232 mq
C2	Chiesa di San Rocco	110 mq
C3	Chiesa dell'Annunziata	1320 mq
C4	Chiesa di Santa Maria Caposale/San Giacomo	1170 mq
C5	Chiesa di Sant'Erasmo	485 mq
C6	Chiesa di Sant'Angelo	278 mq
C7	Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli	357 mq
C8	chiesa di Sant' Antonio	897 mq
SUB TOTALE		4849 mq

Il parametro relativo al verde attrezzato e agli impianti sportivi pubblici esistenti è pari a 7,19 mq/ab, inferiore, quindi, ai 9 mq/ab previsti. A Durazzano sono presenti due aree a verde attrezzato e un'area sportiva con un campo di grandi dimensioni che però versa in condizioni alquanto critiche.

VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO ESISTENTE		
V1	Verde attrezzato in p.zza Galilei	276 mq
V2	Verde attrezzato in v.le Sant'Alfonso	1039 mq
V3	Area sportiva in via dello Sport	11625 mq
V4	Palazzetto dello sport	2880
SUB TOTALE		15820 mq 7,19 mq/ab

Per le aree destinate a parcheggio la dotazione è leggermente inferiore a quella minima, riscontrando la presenza di 2,37 mq/ab contro i 2,5 mq previsti.

PARCHEGGI ESISTENTI		
P0	Parcheeggio in via Umberto I	84 mq
P1	Parcheeggio in via dell'Annunziata	408 mq
P2	Parcheeggio chiesa dell'Annunziata	287 mq
P3	Parcheeggio p.zza Galilei	627 mq
P4	Parcheeggio lungo viale Sant'Alfonso	729 mq
P5	Parcheeggio p.zza Campo	194 mq
P6	Parcheeggio p.zza Teglie	193 mq
P7	Parcheeggio via dello Sport	671 mq
P8	Parcheeggi cimitero	1664 mq
P9	Parcheeggio nei pressi dell'area PIP	361 mq
SUB TOTALE		5218 mq 2,37 mq/ab

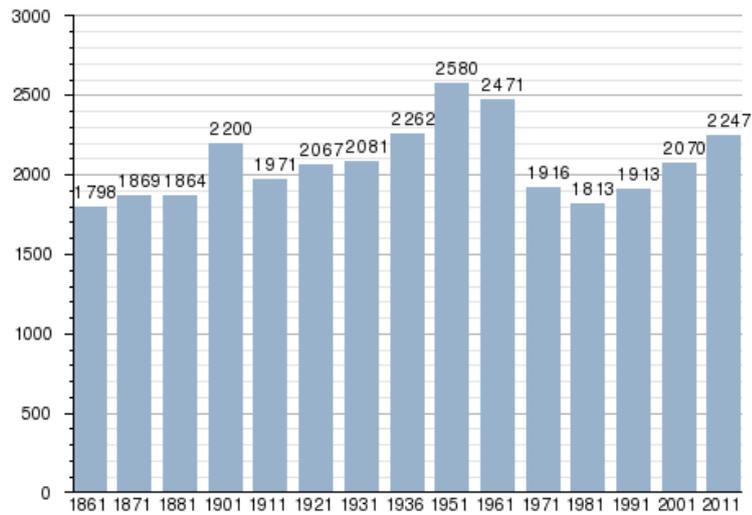
Tra le attrezzature di interesse generale esistenti sono comprese:

- il cimitero
- il polo tecnologico in località Jardino
- il polo tecnologico di Monte Cerro.

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E PATRIMONIO ABITATIVO

Il PTCP della Provincia di Benevento, all'articolo 136 delle NTA, stabilisce che I PUC dovranno controllare, in rapporto alle diverse tipologie di paesaggio definite dal PTCP, i limiti per le densità insediative ammissibili compatibili in riferimento alle tabelle che non costituiscono norma prescrittiva da applicare nelle zonizzazioni dei PUC, ma sono parametri di controllo volti a garantire che gli usi insediativi non superino complessivamente i livelli ritenuti ammissibili dal PTCP, e che dovranno essere verificati nell'ambito delle conferenze di co-pianificazione per STS o ambito insediativo.

Si riportano di seguito i dati desunti dai censimenti e dall'anagrafe comunale che sono indicativi per la comprensione della dinamica demografica e delle caratteristiche della popolazione residente in relazione agli alloggi esistenti e al loro uso.



Dettaglio movimento demografico dal 1861 al 2011

Censimenti popolazione Durazzano 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Durazzano dal 1861 al 2011.

Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



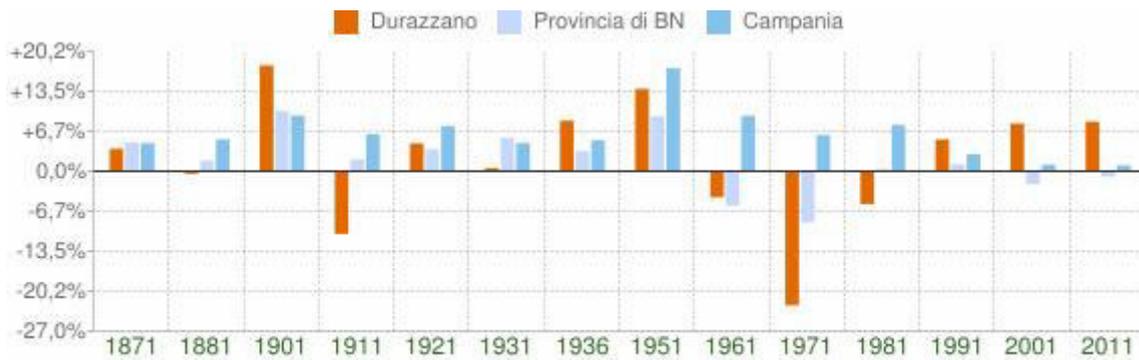
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Durazzano negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Benevento e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT

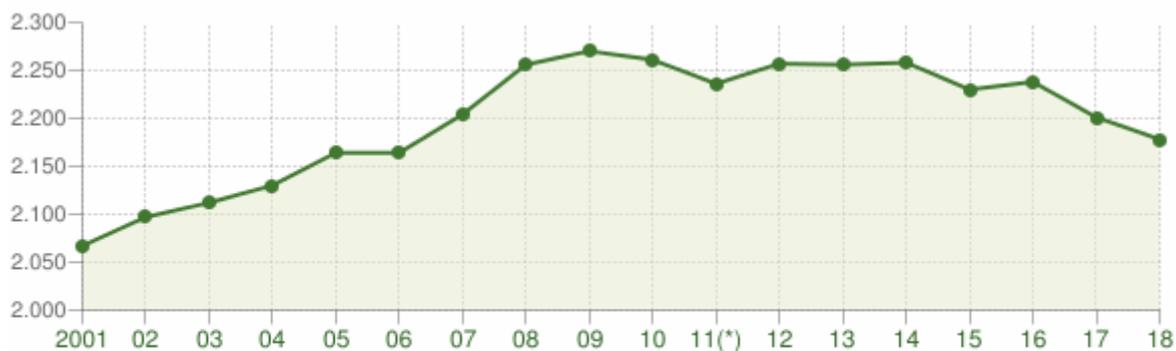
Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	1.798	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	1.869	+3,9%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	1.864	-0,3%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	2.200	+18,0%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	1.971	-10,4%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1° dicembre	2.067	+4,9%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	2.081	+0,7%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	2.262	+8,7%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	2.580	+14,1%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.471	-4,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.916	-22,5%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e

					Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.813	-5,4%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.913	+5,5%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.070	+8,2%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.247	+8,6%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Popolazione Durazzano 2001-2018

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Durazzano** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.067	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.097	+30	+1,45%	-	-
2003	31 dicembre	2.112	+15	+0,72%	714	2,96

2004	31 dicembre	2.130	+18	+0,85%	723	2,95
2005	31 dicembre	2.164	+34	+1,60%	736	2,94
2006	31 dicembre	2.164	0	0,00%	745	2,90
2007	31 dicembre	2.204	+40	+1,85%	759	2,90
2008	31 dicembre	2.256	+52	+2,36%	777	2,90
2009	31 dicembre	2.270	+14	+0,62%	776	2,93
2010	31 dicembre	2.261	-9	-0,40%	775	2,92
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	2.251	-10	-0,44%	783	2,87
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	2.247	-4	-0,18%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	2.236	-25	-1,11%	782	2,86
2012	31 dicembre	2.257	+21	+0,94%	796	2,84
2013	31 dicembre	2.256	-1	-0,04%	796	2,83
2014	31 dicembre	2.258	+2	+0,09%	806	2,80
2015	31 dicembre	2.230	-28	-1,24%	808	2,76
2016	31 dicembre	2.238	+8	+0,36%	809	2,77
2017	31 dicembre	2.201	-37	-1,65%	811	2,71
2018	31 dicembre	2178	-23	-1,04%	802	2,72

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

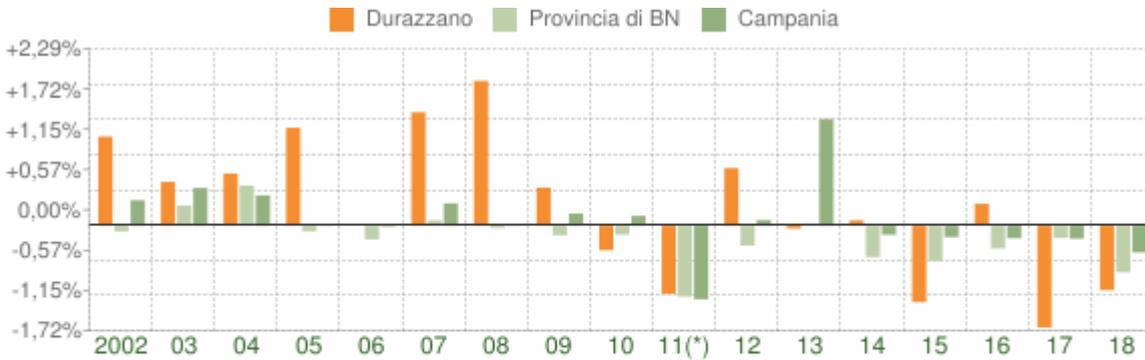
La popolazione residente a **Durazzano** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.247** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.251**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **4** unità (-0,18%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Durazzano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Benevento e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

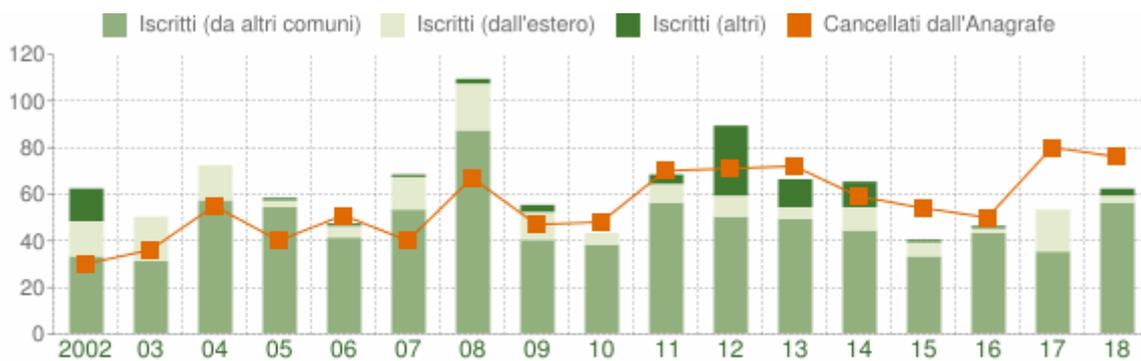
COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Durazzano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>con l'estero</i>	<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>totale</i>
	<i>DA</i> <i>altri comuni</i>	<i>DA</i> <i>estero</i>	<i>per altri</i> <i>motivi</i> <i>(*)</i>	<i>PER</i> <i>altri comuni</i>	<i>PER</i> <i>estero</i>	<i>per altri</i> <i>motivi</i> <i>(*)</i>		
2002	33	15	14	21	3	6	+12	+32
2003	31	19	0	31	4	1	+15	+14
2004	57	15	0	44	9	2	+6	+17
2005	54	3	1	36	4	0	-1	+18
2006	41	5	1	43	7	1	-2	-4
2007	53	14	1	35	1	4	+13	+28
2008	87	20	2	50	13	4	+7	+42
2009	40	12	3	37	7	3	+5	+8
2010	38	5	0	45	3	0	+2	-5
2011⁽¹⁾	40	6	2	33	1	12	+5	+2
2011⁽²⁾	16	2	2	15	4	5	-2	-4
2011⁽³⁾	56	8	4	48	5	17	+3	-2
2012	50	9	30	48	15	8	-6	+18
2013	49	5	12	43	7	22	-2	-6
2014	44	10	11	36	4	19	+6	+6
2015	33	6	1	36	12	6	-6	-14
2016	43	2	1	32	11	7	-9	-4
2017	35	18	0	48	10	22	+8	-27
2018	56	3	3	58	9	9	-6	-14

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

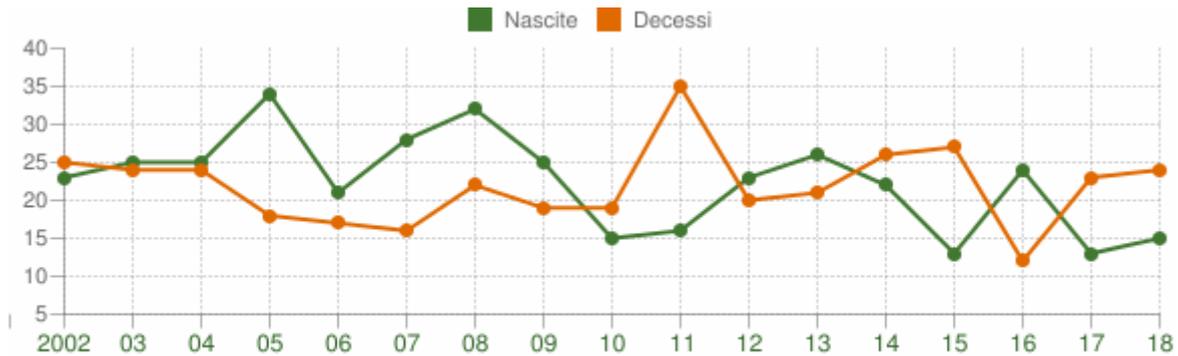
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1° gennaio-31 dicembre	23	-	25	-	-2
2003	1° gennaio-31 dicembre	25	+2	24	-1	+1
2004	1° gennaio-31 dicembre	25	0	24	0	+1
2005	1° gennaio-31 dicembre	34	+9	18	-6	+16
2006	1° gennaio-31 dicembre	21	-13	17	-1	+4
2007	1° gennaio-31 dicembre	28	+7	16	-1	+12
2008	1° gennaio-31 dicembre	32	+4	22	+6	+10
2009	1° gennaio-31 dicembre	25	-7	19	-3	+6
2010	1° gennaio-31 dicembre	15	-10	19	0	-4
2011 (1)	1° gennaio-8 ottobre	12	-3	24	+5	-12
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	4	-8	11	-13	-7

2011 ⁽³⁾	1° gennaio-31 dicembre	16	+1	35	+16	-19
2012	1° gennaio-31 dicembre	23	+7	20	-15	+3
2013	1° gennaio-31 dicembre	26	+3	21	+1	+5
2014	1° gennaio-31 dicembre	22	-4	26	+5	-4
2015	1° gennaio-31 dicembre	13	-9	27	+1	-14
2016	1° gennaio-31 dicembre	24	+11	12	-15	+12
2017	1° gennaio-31 dicembre	13	-11	23	+11	-10
2018	1° gennaio-31 dicembre	15	+2	24	+1	-9

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

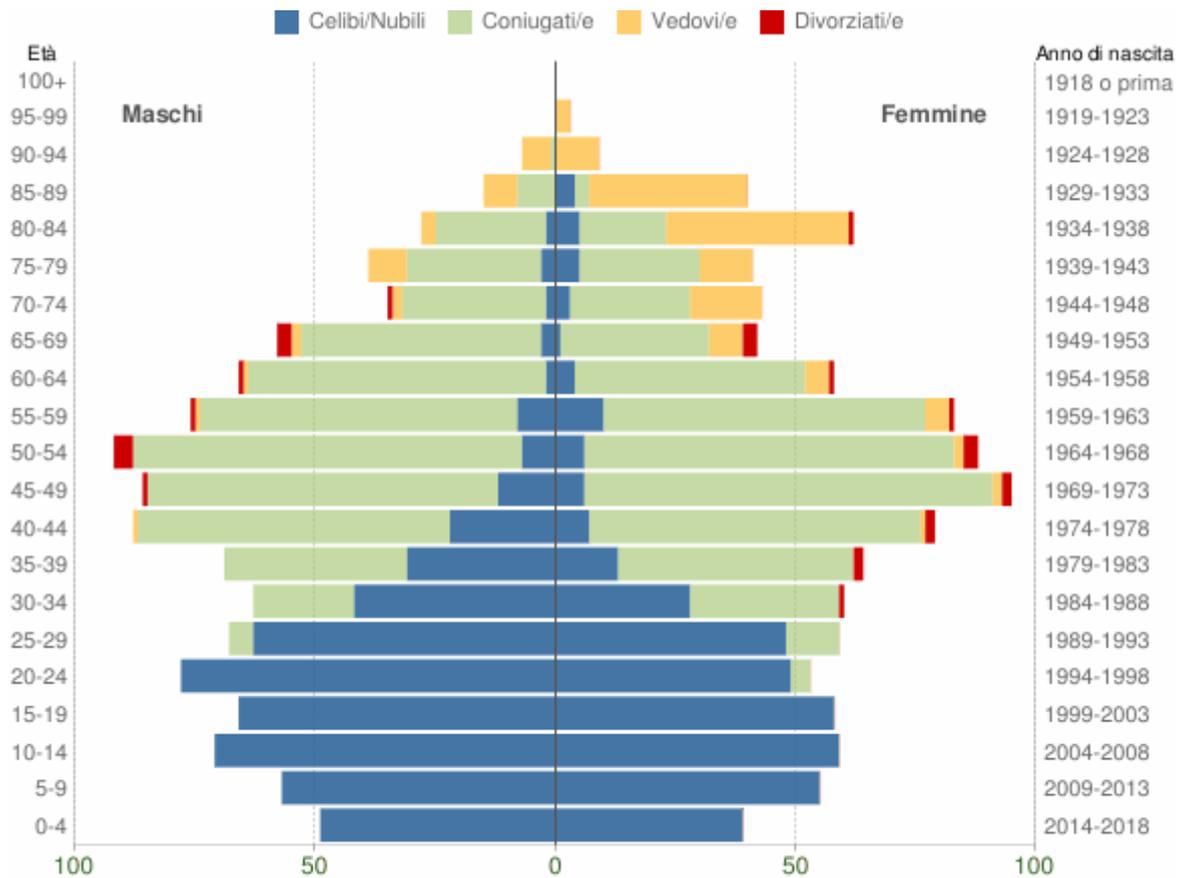
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Durazzano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'

Distribuzione della popolazione 2018 – Durazzano

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	88	0	0	0	49 55,7%	39 44,3%	88	4,0%
5-9	112	0	0	0	57 50,9%	55 49,1%	112	5,1%
10-14	130	0	0	0	71 54,6%	59 45,4%	130	5,9%
15-19	124	0	0	0	66 53,2%	58 46,8%	124	5,6%
20-24	127	4	0	0	78 59,5%	53 40,5%	131	6,0%
25-29	111	16	0	0	68 53,5%	59 46,5%	127	5,8%
30-34	70	52	0	1	63 51,2%	60 48,8%	123	5,6%
35-39	44	87	0	2	69 51,9%	64 48,1%	133	6,0%
40-44	29	134	2	2	88 52,7%	79 47,3%	167	7,6%
45-49	18	158	2	3	86 47,5%	95 52,5%	181	8,2%
50-54	13	158	2	7	92 51,1%	88 48,9%	180	8,2%
55-59	18	133	6	2	76 47,8%	83 52,2%	159	7,2%
60-64	6	110	6	2	66 53,2%	58 46,8%	124	5,6%
65-69	4	81	9	6	58	42	100	4,5%

					58,0%	42,0%		
70-74	5	55	17	1	35 44,9%	43 55,1%	78	3,5%
75-79	8	53	19	0	39 48,8%	41 51,3%	80	3,6%
80-84	7	41	41	1	28 31,1%	62 68,9%	90	4,1%
85-89	4	11	40	0	15 27,3%	40 72,7%	55	2,5%
90-94	0	1	15	0	7 43,8%	9 56,3%	16	0,7%
95-99	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,1%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	918	1.094	162	27	1.111 50,5%	1.090 49,5%	2.201	100,0%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	377	1.272	418	2.067	39,2
2003	383	1.297	417	2.097	39,2
2004	384	1.320	408	2.112	39,2
2005	390	1.339	401	2.130	39,3
2006	389	1.360	415	2.164	39,4
2007	378	1.369	417	2.164	39,8
2008	372	1.398	434	2.204	40,1
2009	392	1.423	441	2.256	40,0
2010	405	1.431	434	2.270	40,0
2011	375	1.452	434	2.261	40,6
2012	361	1.450	425	2.236	40,9
2013	363	1.472	422	2.257	41,2
2014	362	1.470	424	2.256	41,3
2015	365	1.471	422	2.258	41,4
2016	355	1.450	425	2.230	41,8
2017	354	1.453	431	2.238	42,1

2018	330	1.449	422	2.201	42,6
-------------	-----	-------	-----	-------	-------------

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Durazzano.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	110,9	62,5	76,9	69,4	26,4	11,0	12,0
2003	108,9	61,7	76,9	71,6	26,0	11,9	11,4
2004	106,3	60,0	79,8	74,1	25,2	11,8	11,3
2005	102,8	59,1	83,1	75,3	24,5	15,8	8,4
2006	106,7	59,1	66,9	77,3	26,2	9,7	7,9
2007	110,3	58,1	69,7	81,6	25,6	12,8	7,3
2008	116,7	57,7	59,4	83,7	26,7	14,3	9,9
2009	112,5	58,5	61,2	87,5	27,2	11,0	8,4
2010	107,2	58,6	62,4	93,6	28,0	6,6	8,4
2011	115,7	55,7	67,5	96,7	29,2	7,1	15,6
2012	117,7	54,2	70,3	100,6	28,2	10,2	8,9
2013	116,3	53,3	79,4	105,9	26,2	11,5	9,3
2014	117,1	53,5	74,4	110,6	26,1	9,7	11,5
2015	115,6	53,5	88,1	115,1	26,7	5,8	12,0
2016	119,7	53,8	98,2	116,7	22,9	10,7	5,4
2017	121,8	54,0	102,5	120,8	24,4	5,9	10,4
2018	127,9	51,9	100,0	127,1	26,5	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Durazzano dice che ci sono 127,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Durazzano nel 2018 ci sono 51,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Durazzano nel 2018 l'indice di ricambio è 100,0 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

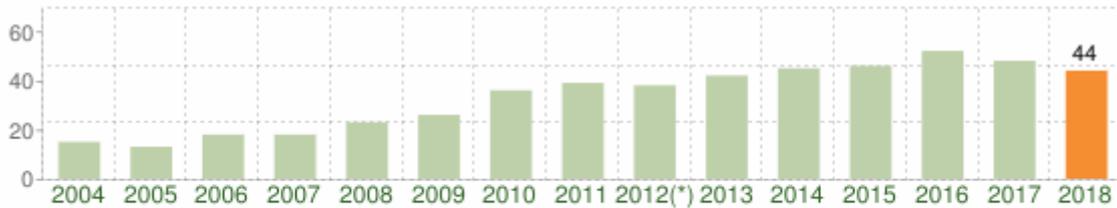
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Durazzano 2018

Popolazione straniera residente a **Durazzano** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

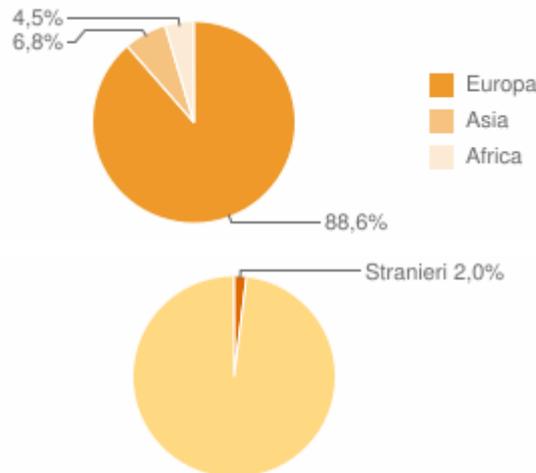


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

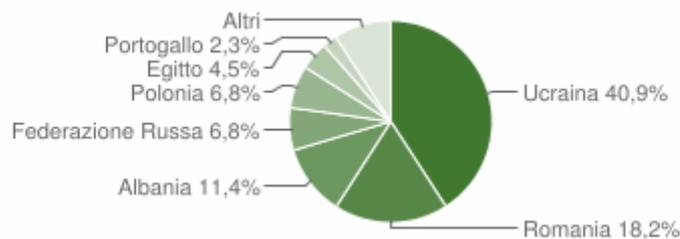
COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Durazzano al 1° gennaio 2018 sono **44** e rappresentano il 2,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 40,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



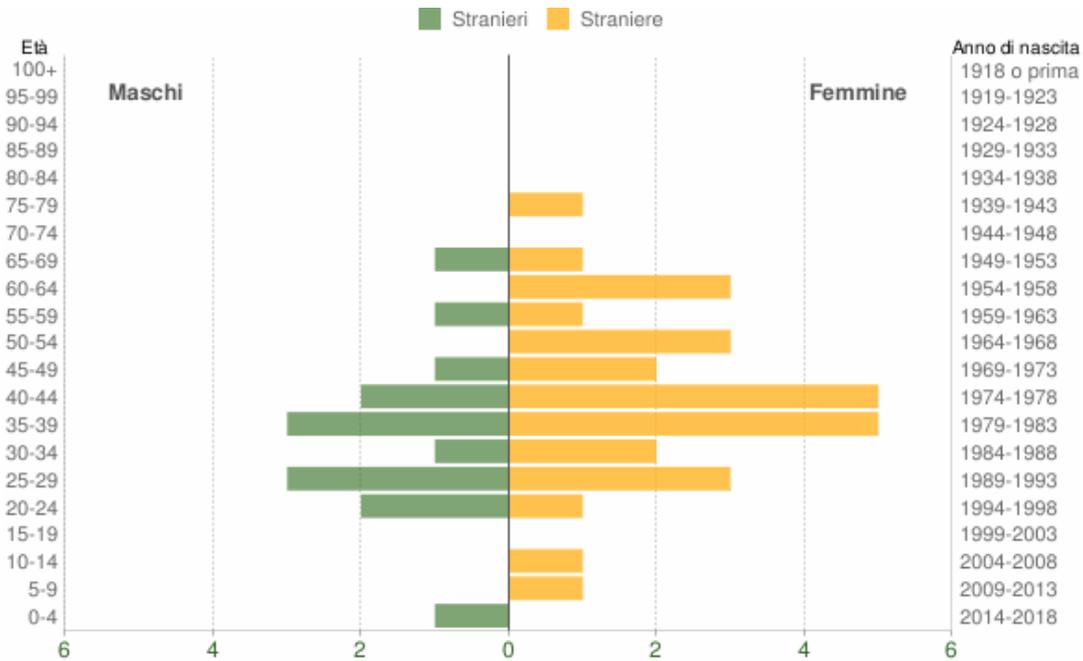
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	5	13	18	40,91%
Romania	<i>Unione Europea</i>	4	4	8	18,18%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	2	3	5	11,36%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	6,82%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	6,82%
Portogallo	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	2,27%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	2,27%
Totale Europa		11	28	39	88,64%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	2,27%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	2,27%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	1	1	2,27%
Totale Asia		2	1	3	6,82%
<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	2	0	2	4,55%
Totale Africa		2	0	2	4,55%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Durazzano per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI DURAZZANO (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1	0	1	2,3%
5-9	0	1	1	2,3%
10-14	0	1	1	2,3%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	2	1	3	6,8%
25-29	3	3	6	13,6%
30-34	1	2	3	6,8%
35-39	3	5	8	18,2%
40-44	2	5	7	15,9%
45-49	1	2	3	6,8%

50-54	0	3	3	6,8%
55-59	1	1	2	4,5%
60-64	0	3	3	6,8%
65-69	1	1	2	4,5%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	1	1	2,3%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	15	29	44	100%

Dotazione di edifici ed alloggi

In basso sono riportati i dati ISTAT ricavati dal 15° censimento relativi a edifici ed alloggi per epoca di costruzione, titolo di godimento, numero di famiglie e numero di stanze.

Edifici per stato d'uso

Anno di Censimento		2011		
Tipo dato		numero di edifici (valori assoluti)		
Stato d'uso		utilizzati	non utilizzati	totale
Territorio				
Durazzano		677	44	721

Anno di Censimento		2011									
Tipo dato		numero di edifici residenziali (valori assoluti)									
Epoca di costruzione		1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio											
Durazzano		114	71	109	114	86	48	61	27	8	638

Abitazioni occupate da persone residenti - Dati comunali

Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti			
Anno di Censimento	2011			
Numero di stanze	totale			
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)			
Disponibilità e tipo di servizi	un gabinetto	due o più gabinetti	nessun gabinetto	tutte le voci
Territorio				
Durazzano	351	423	3	777

Famiglie per titolo di godimento

Anno di Censimento	2011			
Tipo dato	numero di famiglie (valori assoluti)			
Titolo di godimento	proprietà	affitto	altro titolo diverso da proprietà, affitto	tutte le voci
Territorio				
Durazzano	586	72	132	790

Popolazione residente, alloggi ed edifici

Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	popolazione residente	popolazione residente - maschi	popolazione residente - femmine	numero di famiglie	popolazione residente in famiglia	numero medio di componenti per famiglia	popolazione residente in convivenza
Territorio							
Durazzano	2252	1118	1134	790	2252	2,9	0

Superficie delle abitazioni (mq)

Anno di censimento	2011	
Tipo dato	superficie delle abitazioni (mq) (valori assoluti)	
Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti	
Territorio		
Durazzano		98838

Numero di abitazioni (valori assoluti)

Anno di censimento	2011						
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Alloggi totali
Territorio							
Durazzano	9	54	114	211	200	189	777

2

L'impostazione del PUC

OBIETTIVI GENERALI

Scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale

Il PUC pone al centro delle sue scelte programmatiche la valorizzazione del territorio e quindi tende ad individuare le aree strategicamente più significative per il raggiungimento del suo obiettivo nella tutela e conservazione attiva del patrimonio storico, naturalistico ed ambientale.

Tenendo presente che Durazzano, rispetto agli “ambiti territoriali di riferimento” previsti dal PTCP della Provincia di Benevento, rientra nel sistema delle città storiche della valle caudina, la valorizzazione degli elementi presenti nel territorio urbano e rurale che ne caratterizzano l'identità culturale non può prescindere dalla loro tutela.

Naturalmente tutela e valorizzazione del territorio urbano e del suo patrimonio storico non significa istituzione di vincoli generalizzati che impediscano qualsiasi tipo di trasformazione (che altrimenti dovrebbero essere estesi ad intere aree territoriali), bensì istituzione di specifiche norme, in parte già introdotte dal Piano di Recupero vigente, che individuano le procedure da osservare caso per caso, volte non soltanto alla conservazione passiva, ma anche alla valorizzazione e migliore fruizione di quei beni che dal punto di vista culturale sono patrimonio di tutti.

Per il territorio rurale, che si compone essenzialmente di aree di collina e aree di pianura, coerentemente con le previsioni del PTCP che nella sua classificazione lo inserisce nelle Unità di Paesaggio UP 103, UP45 e UP86 le scelte di tutela e valorizzazione sono state così diversificate:

- per le UP103 e UP45 che caratterizzano il “Paesaggio Naturale (A)”, dove le componenti del paesaggio e gli elementi da tutelare sono i corsi d'acqua pubblica i rilievi calcarei ad elevata pendenza i boschi e le praterie di alta quota e i monumenti naturali andranno previste norme di tutela delle caratteristiche degli elementi costitutivi del paesaggio naturale, il mantenimento della funzione ecologica delle aree boschive, l'utilizzo delle risorse idriche compatibile con la salvaguardia della biodiversità;
- per la UP86 che caratterizza il “Paesaggio agrario eterogeneo (D)”, dove vanno tutelati in particolare le colture tipiche o specializzate permanenti (vigneti, frutteti ed oliveti) e i centri rurali, si dovranno prevedere il recupero e la riqualificazione delle aree degradate lo sviluppo dell'agriturismo e la creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali evitando l'inserimento di elementi estranei o non congrui con i caratteri peculiari del paesaggio come discariche e depositi, capannoni industriali o torri e tralicci.

TRASFORMABILITA' AMBIENTALE

Trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale e principi Perequativi da implementare nel piano programmatico-operativo

Seguendo le indicazioni dettate dal Piano Provinciale la trasformabilità ambientale ed insediativa deve rispondere a logiche di sostenibilità nel processo di pianificazione del territorio; ciò implica una visione integrata delle risorse e delle loro utilizzazioni in modo da ridurre gli sprechi e perseguire obiettivi di qualità piuttosto che trasformazioni quantitative.

L'individuazione di ambiti insediativi sovracomunali – significativi in rapporto alla geomorfologia, alle reti infrastrutturali, alla conformazione ed articolazione degli insediamenti, alla localizzazione dei servizi urbani – possono costituire un riferimento per la riorganizzazione delle previsioni insediative, sia terziarie sia produttive sia residenziali, e per la qualificazione e lo sviluppo delle relazioni territoriali secondo modelli logico organizzativi di tipo reticolare. Va osservato che il territorio di Durazzano proprio per la sua collocazione geografica e per le sue caratteristiche morfologiche è inserito in un sistema dei servizi pubblici di interesse territoriale (socio-sanitari, scolastici di secondo grado, ecc.), in un modello di organizzazione territoriale policentrica con servizi che andranno sviluppati, nella previsione di Piano, tenendo conto dei bacini di utenza attuale e potenziale.

L'individuazione dei "sistemi insediativi locali" del PTCP colloca Durazzano tra gli insediamenti della valle dell'Isclero insieme ai Comuni di Dugenta Limatola e S. Agata de 'Goti assegnando a quest'ultimo Comune il ruolo di Centro Ordinatore di Livello Provinciale. In particolare le NTA del PTCP prevedono all'art.96 che nella redazione del PUC le previsioni urbanistiche e territoriali dovranno prevedere la conservazione dell'identità storico-morfologica dell'assetto insediativo e paesistico dell'ambito e di ciascun centro ed in particolare favorire la riqualificazione del sottosistema insediativo costituito dai centri attorno a Sant'Agata de 'Goti in rapporto ai siti di interesse storicoculturale di valle e di collina, e ai contesti paesistici e ambientali dell'area del Taburno, in armonia con il sistema fluviale del bacino del fiume Isclero. In particolare le previsioni urbanistiche e territoriali dovranno:

- ripristinare e riqualificare, attraverso interventi di recupero dei sentieri vallivi e degli insediamenti periferici, i rapporti funzionali tra i centri del sottosistema Dugenta-Durazzano ed il sistema fluviale costituito dal bacino del fiume Isclero;
- contenere l'espansione edilizia lungo la viabilità principale di collegamento storico tra i centri e riqualificare quella esistente anche in rapporto ai caratteri ambientali e paesistici dei territori attraversati;
- evitare il proliferare incontrollato di insediamenti sparsi intorno ai centri storici di Sant'Agata de' Goti e di Durazzano;
- prevedere il divieto di nuova edificazione in zona rurale che non sia strettamente connessa con l'attività agricola e la sua regolamentazione;

- rafforzare il rapporto con i centri storici, favorendo il recupero e la reinterpretazione delle tipologie edilizie tradizionali e dei materiali della tradizione vernacolare;
- contenere le aree di nuova espansione residenziale che debbono configurarsi, per quanto possibile, come (congrui) ampliamenti di aree edificate esistenti e da riqualificare, al fine di contenere al massimo il consumo di suolo;
- nei comuni di Dugenta, Durazzano e Limatola favorire la ricomposizione dei rapporti fisico-spaziali tra sistema insediativo e paesaggio agrario;
- riqualificare i caratteri morfologici delle aree di recente espansione e la riprogettazione dei rapporti tra queste ed il contesto paesistico e ambientale.

OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

Obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali

Con DGC n. 84 del 30.12.2014 L'Amministrazione Comunale di Durazzano ha approvato le "Linee guida per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale", ai sensi della L.R. 16/2004.

Nel rispetto di tali linee guida la proposta di pianificazione urbanistica si qualifica nei seguenti elementi:

Infrastrutture

Compensazione del deficit infrastrutturale esistente rispetto agli standard urbanistici previsti dalla normativa, riequilibrando la dotazione dei servizi delle diverse zone omogenee della città. In particolare è previsto di adeguare l'offerta di istruzione tenendo conto delle reali esigenze della platea scolastica, individuare nuove aree di parcheggio nel centro storico e migliorare la dotazione di attrezzature sportive e sociali.

La realizzazione delle infrastrutture previste sarà inquadrata in un programma cronologico-finanziario intervenendo, laddove possibile, anche mediante iniziativa privata nelle forme consentite dalla legge.

Rete viaria integrata

La definizione di un piano di viabilità razionale ed efficiente si rende necessaria per riequilibrare i flussi di traffico già presenti in relazione alla nuova richiesta di mobilità dettata dalla realizzazione di nuovi servizi ed infrastrutture di pubblico interesse.

Indispensabile risulta il collegamento tra la zona esterna lato Appia (zona Cimitero) e l'area di Sant'Agata de'Goti, che sia anche a servizio dell'attuale zona P.I.P. di Campolopisco, che deve soprattutto il traffico pesante su aree esterne al centro storico alleggerendo in tal modo l'impatto complessivo su tutta l'area urbana. Altri interventi riguardano il collegamento tra via Leonardo Bianchi e via Leonardo da Vinci e tra Piazza Campo e via Nicola Mazzola.

Centro storico

Il centro storico di Durazzano svolge un ruolo fondamentale per riconoscibilità, significato e carattere del territorio. Risulta pertanto prioritario avere come obiettivo la valorizzazione e la conservazione dei tratti distintivi originari con particolare attenzione da riservare al Castello di Terra Murata che è simbolo distintivo della storia di Durazzano.

Altri interventi indispensabili per il perseguimento di questo obiettivo sono:

- ripermetrazione del centro storico con l'ausilio degli scritti storici, delle cartografie d'epoca e delle planimetrie catastali;
- individuazione degli interventi di ristrutturazione urbanistica funzionali alla integrazione del centro storico con il tessuto viario di piano e con le zone circostanti, prevedendo la sostituzione dei tratti di tessuto urbano degradato e non recuperabile con interventi organici capaci di fungere da "attrattori" per
- una utenza più vasta;
- attribuzione di funzioni a carattere sociale-culturale e ricreativo a immobili individuabili nell'ambito del centro storico o nelle immediate vicinanze;
- incentivazione alla apertura di attività commerciali, terziarie ed artigianali non inquinanti attraverso politiche relative alla viabilità (pedonalizzazione e parcheggi) ed a benefici fiscali;
- individuazione degli immobili del centro storico a cui consentire la ristrutturazione edilizia e relativi criteri e norme di attuazione da incentivare anche attraverso criteri premiali come bonus volumetrici di modesta entità.

Edilizia residenziale

Nel rispetto del riconoscimento dello stato di fatto e di diritto degli immobili presenti sul territorio comunale il PUC dovrà prevedere:

- la conferma della edificabilità dei suoli già individuati nel P.R.G. come edificabili e la eventuale redistribuzione dei vani abitativi previsti in sede di proporzionamento del Piano;
- il recupero infrastrutturale delle aree investite da insediamenti abusivi soggetti a condono edilizio;
- nuove zone di espansione compatibili con il tessuto urbanistico già esistente;

Per agevolare il risanamento del tessuto edilizio esistente quale opportunità di sviluppo economico e di miglioramento delle condizioni di sicurezza, accessibilità, funzionalità nonché di decoro urbano, in tutte le zone residenziali, si prevede di consentire la ristrutturazione edilizia (ivi compresa demolizione e ricostruzione) degli immobili per i quali venga certificata la legittimità dell'esistente (Permessi di costruire o Condono Edilizio), fatta eccezione, naturalmente, per i fabbricati ubicati nell'ambito della zona A per i quali si applicano specifiche disposizioni di Piano. Gli interventi potranno beneficiare delle

deroghe previste dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico, della possibilità di creare parcheggi, porticati e tetti termici, entro limiti da definirsi in sede regolamentare.

GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE. COMPONENTE STRUTTURALE E OPERATIVA

Dallo studio delle problematiche e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Durazzano risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale. Tali obiettivi, preliminarmente delineati dall'Amministrazione comunale, possono essere così sintetizzati:

- **costruire nuove economie legate al turismo rurale e naturalistico** legato alle specificità ambientali e paesaggistiche;
- **valorizzare le aree agricole**, sia in un'ottica di rafforzamento e rilancio delle colture tradizionali, sia in un'ottica di introduzione di funzioni complementari;
- **dare regole precise ed efficaci per la realizzazione degli interventi edilizi nella zona agricola**, anche in riferimento alle previsioni del PTCP;
- **valorizzare le zone del centro storico**, che costituiscono la risorsa da cui ripartire per mettere in atto un consapevole intervento di recupero e valorizzazione e per costruire nuove economie legate al turismo ed alle attività enogastronomiche;
- **potenziare il sistema dell'accessibilità** al centro storico al fine di evitare congestionamenti e favorire la realizzazione di una rete diffusa di mobilità ciclo-pedonale;
- **innalzare nel centro urbano i livelli di qualità ambientale e sociale**, incentivando l'innalzamento dei profili energetici ed ambientali dell'edilizia esistente e favorendo la realizzazione di nuovi interventi secondo la logica della sostenibilità;
- **valutare la possibilità di introdurre capacità edificatorie di completamento edilizio** con particolare riferimento alle indicazioni del PTCP;
- **potenziare e completare il sistema delle attrezzature** all'interno del territorio di Durazzano.
- **potenziare le produzioni locali** attraverso la realizzazione di un polo artigianale-produttivo a sud della città integrato con attrezzature pubbliche e con il nuovo intervento residenziale

L'attuazione di tali obiettivi generali si intreccia con la volontà di dare a Durazzano un nuovo disegno urbano e territoriale coerente con la struttura storica e con i valori paesaggistici presenti. La predisposizione del quadro strutturale coincide con la definizione di un programma organico di interventi strutturati per favorire la definizione di un nuovo assetto urbano, sul quale innestare diverse iniziative tra loro coerenti. In questa fase grande rilevanza assume la messa a fuoco dei differenti livelli di trasformabilità del territorio comunale, tenendo conto del regime vincolistico, dei rischi idrogeologici individuati dall'Autorità di Bacino e delle indicazioni di sviluppo del PTCP.

In particolare, il PUC individua alla tavola 13 le seguenti previsioni che hanno **valore strutturale**:

- le perimetrazioni relative al "Territorio rurale e aperto";
- le perimetrazioni relative ai "Tessuti urbani";
- le previsioni infrastrutturali.

Tali aspetti sono valutati in riferimento alle interrelazioni con i territori contermini, in riferimento agli aspetti ambientali, paesaggistici, infrastrutturali ed insediativi.

Hanno altresì valore strutturale tutte le indicazioni vincolistiche derivanti da leggi e regolamenti sovraordinati e le indicazioni relative alla Rete ecologica di Progetto.

La determinazione dei carichi insediativi massimi, derivante dalle indicazioni del PTCP ha egualmente valore strutturale.

La **parte programmatica** del PUC è contenuta, in base alle indicazioni dell'art. 9 comma 6 del Regolamento Attuativo 5/2011 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.:

- nelle Norme di Attuazione, allorché si definiscono le destinazioni d'uso, gli indici fondiari e territoriali ed i parametri edilizi e urbanistici, nonché i dettagli relative alle attrezzature ed ai servizi;
- negli Atti di programmazione degli interventi relativi ai comparti perequativi dove si definiscono le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione urbana relativa alle tre tipologie di comparto, con indicazione delle aree da cedere e delle tipologie edilizie, degli indici e dei parametri urbanistici;
- negli Atti di programmazione degli interventi dove si definiscono le previsioni per i progetti urbani.

Gli interventi previsti possono quindi essere attuati attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Durazzano nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata. Le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Benevento all'art. 144 definiscono e precisano i criteri per la perequazione e l'individuazione dei comparti obbligatori che vengono integralmente recepiti all'interno del PUC;
- *la sussidiarietà pubblico-privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;
- *il riuso di aree sottoutilizzate o in stato di abbandono*;
- *il completamento come tecnica di riqualificazione* delle aree urbane di frangia.

Tale programma si misura con le attuali dinamiche demografiche rispetto alle quali bisogna introdurre opportune strategie di sviluppo economico.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC

In riferimento all'art. 145 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP di Benevento relativo agli "Indirizzi e prescrizioni per il dimensionamento dei PUC e per le politiche abitative", il calcolo del **fabbisogno residenziale** del PUC nell'arco di un decennio va stimato sulla base delle seguenti componenti:

- eventuale incremento demografico
- eventuale riduzione del sovraffollamento abitativo
- eventuale eliminazione di alloggi inidonei non recuperabili
- effetti di eventuali programmi di sviluppo con rilevanti investimenti

e va espresso in **alloggi**.

L'incremento demografico va calcolato sulla base di una proiezione lineare applicando il saldo naturale medio e il saldo migratorio medio del decennio precedente. Il numero di abitanti risultanti dal calcolo della **variazione demografica** dovrà tradursi, a sua volta, **in nuclei familiari** dividendo il numero degli abitanti previsto per il numero medio dei componenti dei nuclei familiari. Il fabbisogno sarà la risultante della differenza fra numero di nuclei familiari previsti e numero di alloggi esistenti, al netto di quelli occupati da non residenti.

Il PTCP di Benevento segnala per Durazzano un fabbisogno aggiuntivo pari a 39 famiglie, che tiene conto di quanto previsto per i comuni di popolazione inferiore a 6000 abitanti (art. 145 comma 4).

Per quanto riguarda l'**indice di affollamento**, questo si ritiene soddisfatto se ad ogni nucleo familiare corrisponde un'adeguata unità abitativa, considerando il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e numero di stanze dell'abitazione. La componente del fabbisogno di nuovi alloggi residenziali per la riduzione dell'indice di affollamento verso il valore di un abitante per vano (considerando statisticamente il vano equivalente alla "stanza" ISTAT), deve risultare da un calcolo abitanti/stanze riferito ai dati censimentali sulle abitazioni occupate articolate secondo le classi di abitazioni distinte per numero di stanze, in particolare:

- la quota corrispondente agli alloggi da 1 stanza
- la quota corrispondente agli alloggi da 2 stanze occupati da 3 o più persone
- la quota corrispondente agli alloggi più grandi con indici di affollamento superiori a 1,334 abitanti/stanza.

Il PTCP di Benevento segnala per Durazzano un fabbisogno pregresso pari a 40 alloggi da recuperare.

In sintesi, il fabbisogno residenziale di Durazzano così come delineato nel PTCP è pari a **39 + 40 = 79 alloggi**.

Per valutare il fabbisogno residenziale **in termini geometrici** si è fatto riferimento alla superficie totale delle abitazioni presenti sul territorio comunale, che è pari a 98.838 m² (ISTAT 2011). La superficie abitativa per nucleo familiare risulta così pari a $98.838 : 782 = 126,40$ m², da cui un volume abitativo di **380 m³ a famiglia**.

Il fabbisogno di 79 abitazioni è stato in parte assorbito seguendo una strategia di completamento urbano di tipo puntuale prevedendo una quota di completamento all'interno dei tessuti semi-consolidati ed in parte attraverso la logica perequativa.

Per quanto riguarda i **comparti residenziali**, la loro individuazione è avvenuta prevalentemente in lotti liberi all'interno del nucleo urbano o subito adiacenti ad esso. Il quadro completo degli interventi previsti nel PUC e negli API risulta essere il seguente:

	Superficie	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e	Volume totale realizzabile	Volume residenziale	Volume per altre funzioni	Numero di abitazioni
	Totale		parcheggi				
	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(m ³)	(m ³)	(m ³)	
Rn8	6242	4994	1248	5492	2746	2746	7
Rn9	7941	6353	1588	6988	3494	3494	9
Rn10	8785	7028	1757	7730	3865	3865	10
Rn11	7282	5826	1456	6408	3204	3204	8
Rn12	3361	2689	672	2958	1479	1479	3
Totale							37

Per quanto riguarda i **tessuti in fase di completamento**, i lotti effettivamente liberi risultano in numero alquanto ridotto, per cui è possibile prevedere un volume di circa 16.000 m³ pari a circa **42 nuove abitazioni**.

In questo modo si giunge ad un totale **37 + 42 = 79 abitazioni previste**, che è coerente nella quota di alloggi prevista dal PTCP calcolata in precedenza.

Al fine di potenziare la filiera produttiva locale sono stati previsti tre interventi relativamente alla realizzazione di un polo artigianale. Due di questi rappresentano delle aree già previste o in fase di attuazione, ovvero l'area PIP e il comparto Rp* esistente da completare.

L'intervento Rp, invece, è articolato come segue:

Comparto perequativo di natura artigianale Rp					
	Superficie totale	Superficie fondiaria	Superficie da cedere per verde pubblico e Parcheggi (20%)	Volume realizzabile	Superficie coperta
RP1	7.410	5.928	1.482	20.748	2.964
RP2	7.711	6.169	1.542	21.595	3.085
RP3	4.717	3.774	944	13.209	1.887
TOT.	19.838	15.871	3.968	55.552	7.936

Gli altri insediamenti, il comparto Rp* da completare e l'area PIP, non prevedono aumenti del carico urbanistico.

3

L'articolazione del PUC

LE COMPONENTI DEL PUC

Il PUC articola il territorio in sistemi che rappresentano le principali componenti connesse alla rete infrastrutturale ed alla struttura insediativa, produttiva, ambientale del territorio comunale. In particolare, il piano individua i seguenti sistemi, articolati ognuno in una serie di sottosistemi come specificato successivamente:

Il territorio rurale e aperto

- Aree ad elevata naturalità da tutelare e valorizzare
- Aree a vocazione agricola
- Pineta
- Parco eolico
- Aree agricole urbane e periurbane – orti urbani
- Cava esistente
- Fossi e impluvi
- Aree di valorizzazione turistica del territorio aperto, preesistenti e da potenziare

I tessuti urbani

- Tessuto urbano di impianto storico
- Tessuto urbano di impianto storico in aree a rischio idrogeologico
- Tessuti urbani consolidati e in fase di completamento
- Tessuti urbani consolidati e in fase di completamento in aree a rischio idrogeologico
- Nuclei urbani dispersi
- Nuclei urbani dispersi in aree a rischio idrogeologico

Aree di integrazione urbanistica

- Rn - Comparti perequativi di tipo residenziale
- Rh - Comparti perequativi di housing sociale
- Rp* – Insediamenti produttivi artigianali esistenti da completare
- PIP – Insediamenti produttivi artigianali in corso di attuazione
- Rp – Comparti perequativi di tipo artigianale

Progetti urbani

- Acquedotto carolino e Ponte Tagliola
- Castello feudale
- Campus scolastico
- Centro storico – Chiesa di Santa Maria Caposale e Palazzo Cice
- Centro storico – Chiesa dell'Annunziata, Palazzo Cortese e Palazzo Masiello
- Centro storico – Chiesa di San Rocco, Palazzo Marciano e Palazzo Piscitelli
- Polo delle attrezzature pubbliche

Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti

- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature di interesse comune
- Edifici di culto
- Spazi pubblici attrezzati e verde sportivo
- Parcheggi
- Attrezzature di interesse generale esistenti

Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici di progetto

- Attrezzature scolastiche
- Attrezzature di interesse comune
- Edifici di culto
- Spazi pubblici attrezzati e verde sportivo
- Parcheggi

Mobilità urbana e territoriale di progetto

- Viabilità urbana di progetto

Fasce di rispetto e vincoli

- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto degli elettrodotti
- Fascia di rispetto "Acquedotto Carolino"

La rete ecologica comunale

La rete ecologica al livello comunale si attua attraverso una molteplicità di interventi, tutti finalizzati al potenziamento delle risorse ambientali presenti nel territorio comunale. In particolare i dispositivi normativi rilevanti sotto il profilo della rete ecologica sono:

- Parco Urbano Intercomunale di interesse regionale "Dea Diana Est Tifatino", istituito ai sensi della L.R. 17 del 7 ottobre 2003 e della D.G.R. 1532/2005
- *Core areas*: a livello comunale assumono ruolo di aree centrali le "aree ad elevata naturalità da tutelare e valorizzare";
- Zone cuscinetto: assume carattere di area di intermediazione tra "core areas" ed edificato il territorio agricolo urbano e periurbano
- fossi e impluvi: i corsi d'acqua, sia stagionali che perenni, rappresentano dei micro corridoi ecologici da tutelare e valorizzare

Il collegamento tra le "core areas" del parco e le aree a valle è garantito attraverso la tutela dei livelli di permeabilità e naturalità delle aree verdi interne all'edificato compatto, unitamente ad una serie di aree di verde pubblico ad alto potenziale ecologico. La tecnica del "collegamento discreto" permette di superare il tessuto edificato compatto e di realizzare attraverso di esso un collegamento ecologico con la pianura.

Nella realizzazione di eventuali infrastrutture lineari ricadenti, anche parzialmente, nell'ambito del *core areas* di cui al precedente comma, dovranno rispettarsi le Linee Guida per la mitigazione degli impatti sulla biodiversità e degli effetti paesaggistici ed ecologici sul territorio, da perseguire nella progettazione e/o riqualificazioni delle infrastrutture lineari che interessano la Rete Ecologica Provinciale (REP).

TERRITORIO RURALE E APERTO

Aree ad elevata naturalità da tutelare e valorizzare

Il PUC individua come aree a più elevata naturalità le parti del sistema ambientale e rurale poste lungo le pendici dei monti Burrano, Longano e Aglio interessate essenzialmente da aree agricole, praterie e formazioni boschive, così come approfondito negli elaborati dello studio agronomico. Tali parti costituiscono le principali aree della rete ecologica regionale e, in quanto tali, per esse il Piano prevede la valorizzazione e la tutela delle componenti geologiche, vegetazionali e paesistiche che connotano l'assetto di tale sistema, nonché la riqualificazione o rinaturalizzazione delle aree che presentano caratteri di degrado.

Aree a vocazione agricola

Nel sistema delle aree agricole sono comprese le parti del territorio rurale e aperto poste tra il sistema urbano e le aree a più elevata naturalità dei rilievi collinari. Esse sono interessate essenzialmente da aree agricole caratterizzate da colture tradizionali a elevato valore produttivo e paesaggistico. Nelle aree a vocazione agricola il PUC persegue i seguenti obiettivi principali:

- la salvaguardia del territorio rurale, attraverso misure di protezione del suolo e dell'habitat naturale, migliorando l'assetto vegetazionale, preservando la biodiversità e favorendo interventi di sistemazione idraulica volti alla riduzione del dissesto idrogeologico;
- il mantenimento della struttura dei suoli, preservando sia la tipicità dei paesaggi sia conservando l'integrità e la fertilità grazie a misure atte a garantire la porosità del terreno, l'infiltrazione, la crescita delle radici, l'attività biologica e la resistenza all'erosione.

Pineta

L'area della pineta si trova sul Monte Longano e configura un'unità paesistica omogenea per compattezza, distribuzione e densità degli esemplari, equilibrio vegetazionale raggiunto dalle piante e valore naturalistico dell'insieme.

Il PUC intende valorizzare l'area della pineta e potenziarne la fruizione collettiva in termini naturalistici e ricreativi. A tale fine è possibile prevedere la realizzazione di sentieri, slarghi e piccoli padiglioni, con

l'obbligo di prevedere tecnologie e materiali proprie dell'ingegneria naturalistica e tali da ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

Parco eolico

L'impianto eolico si erge sulla cresta del Monte Longano e consta di 7 aerogeneratori pari a 14 MW, rappresentando un'importante fonte di energia rinnovabile per il comune di Durazzano. Al fine di potenziare la fruizione dell'area e di sensibilizzare la comunità ai temi dell'energia pulita, il PUC prevede la realizzazione di un percorso didattico lungo la carrareccia del Parco. Tale percorso potrà essere realizzato attraverso dei pannelli espositivi dedicati alla tecnologia del vento, agli aspetti ecologici coinvolti e alla mitigazione degli impatti. Potranno essere altresì realizzati piccoli belvedere e aree attrezzate per la sosta, preferendo anche in questo caso l'utilizzo di tecnologie e materiali compatibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Aree agricole periurbane – orti urbani

Il PUC individua come Aree agricole periurbane le parti di territorio rurale che si trovano tra il centro urbano di Durazzano e i limiti della vallata, estendendosi fino alle sue propaggini occidentali. Si tratta di aree agricole in parte interessate da opere di urbanizzazione, ma ancora fortemente caratterizzate da una permanenza del paesaggio rurale. Per queste aree si intende introdurre operativamente il concetto di agricoltura polifunzionale, per cui gli interventi attuabili sono:

- attività finalizzate all'inclusione sociale, di reintegro nei confronti di persone con disabilità fisica o mentale;
- attività florovivaistiche;
- attività di promozione e commercializzazione dei prodotti di filiera corta;
- attività agrituristiche;
- attività ippiche;
- attività di sport campestri;
- impianti per la produzione di energie alternative compatibili con l'utilizzo agricolo dei suoli.

L'Amministrazione comunale di Durazzano può realizzare un sistema di orti urbani sociali da affidare gratuitamente, con durata quinquennale, a particolari soggetti "deboli". Ogni lotto sarà costituito da orti contigui da spazi per attività aggregative, educative, riabilitative, pedagogiche e formative.

In alternativa, si prevede la possibilità di destinare all'uso pubblico le aree agricole private attraverso la stipula di specifiche convenzioni tra i proprietari e l'Amministrazione comunale.

Cava esistente

Si tratta di due cave:

- una cava attiva di pozzolana sita in località Mellino per cui il PUC recepisce le indicazioni dal Piano Regionale delle Attività Estrattive, che la identifica con la scheda num. 62028-01.
- una cava attiva di calcare da calce sita in località Monte Panicarò per cui il PUC recepisce le indicazioni dal Piano Regionale delle Attività Estrattive; essa viene identificata dalla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Benevento con il comparto num. C12BN_01.

Fossi e impluvi

A Durazzano sono presenti alcuni valloni di impluvio dei rilievi collinari che hanno per lo più carattere stagionale. In ogni caso, si intende tutelare la risorsa idrica e attribuire un interesse prioritario a fattori di vulnerabilità quali il depauperamento di sorgenti e falde, gli inquinamenti, le diminuzioni di capacità di ricarica e portata. La riserva di acque utilizzabili per usi antropici deve essere tutelata dagli effetti indotti da insediamenti, infrastrutture, attività e usi in atto.

Per i corsi d'acqua il PUC consente interventi di messa in sicurezza delle sponde e la possibilità di prevedere contestualmente la fruizione delle sponde con percorsi naturalistici pedonali o ciclabili e aree parco, da realizzare tramite il ricorso ad elementi e materiali dell'ingegneria naturalistica.

Aree di valorizzazione turistica del territorio aperto

Il PUC individua tre aree destinate alla valorizzazione del territorio collinare in ragione della loro posizione ideale per la fruizione ecoturistica. Per la prima, situata in corrispondenza del Monte Guarana, si prevede l'introduzione di insediamenti ricettivi così come indicati alla L.R. 17/2001 e di multiproprietà. L'intervento dovrà rispettare specifiche indicazioni in termini ambientali (tutela delle alberature e degli elementi vegetazionali, massima permeabilità dei suoli in corrispondenza degli spazi aperti) e dovrà inoltre assicurare una superficie pari a 3500 m² da cedere ad uso pubblico per la realizzazione di un'area picnic.

Nelle altre due aree, quella del "tiro a volo" e del maneggio, si prevede il potenziamento delle attività sportive attraverso un incremento della volumetria esistente che dovrà realizzarsi attraverso tecnologie costruttive di tipo a secco e reversibili, preferendo materiali come l'acciaio o il legno.

In tutti i casi, per quanto riguarda gli spazi esterni, dovranno essere utilizzate tecnologie e materiali tali da ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio attraverso tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. Dovranno essere preferite finiture in legno o in cor-ten, evitando prodotti ceramici, metallici lucidi e smaltati e materiali cementizi. Attraverso l'opportuna disposizione di materiali vegetali, da scegliersi esclusivamente tra le essenze autoctone, potrà realizzarsi una organizzazione degli spazi aperti.

IL SISTEMA INSEDIATIVO

Tessuti urbani di impianto storico

Nell'ambito della redazione del Piano Urbanistico Comunale, in conformità con quanto previsto dal PTCP, è stata delimitata l'area dei "tessuti urbani di impianto storico" dei nuclei di Terra Murata e di Casale Grande, incentivando la conservazione dell'identità storico-morfologica di entrambi gli assetti insediativi e paesistici e prevedendo la riqualificazione delle emergenze architettoniche anche attraverso puntuali interventi di restauro e recupero. Inoltre, tramite la sovrapposizione effettuata con le carte del rischio idrogeologico, sono state evidenziate alcune aree di rischio elevato nelle quali potrebbero presentarsi possibili gravi conseguenze all'incolumità delle persone e danni agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale.

I tessuti urbani di impianto storico sono costituiti da isolati o aggregati di edifici che presentano regole omogenee d'impianto, rapporti simili con i tracciati nonché una prevalente caratterizzazione tipologica, formale, costruttiva e funzionale. Il PUC mira alla tutela ed alla conservazione urbana, da un lato prescrivendo la conservazione materiale dei caratteri rilevanti ed identitari dell'edilizia storica, dall'altro favorendo la sostituzione edilizia degli edifici di cui sia stata accertata la rilevanza architettonica nulla, lo stato accertato di degrado, la collocazione impropria, l'impossibilità di adeguate forme di riutilizzo, o l'incompatibilità tipo-morfologica con il contesto.

Inoltre il PUC promuove per il centro storico di Durazzano la valorizzazione in termini di Centro Commerciale Naturale, inteso come aggregazione di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e di servizi, da sviluppare in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato.

Per l'area interna al nucleo storico interessata da Rischio Idrogeologico R4 così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 delle Norme del richiamato PSAI.

Tessuti urbani consolidati e in fase di completamento

I tessuti urbani consolidati e in fase di completamento sono quelle parti urbane di impianto non storico prevalentemente complete e caratterizzate da maglie di tessuto urbano generalmente regolare. Per tali parti il PUC mira all'incremento degli standard qualitativi attraverso:

- il miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali dell'edilizia esistente
- l'introduzione di funzioni complementari ed alternative alla residenza

- l'aumento della permeabilità degli spazi aperti
- l'integrazione del sistema di spazi pubblici esistente.

Per le aree interessate da Rischio Idrogeologico RPa così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri –Garigliano e Volturno sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 delle Norme del richiamato PSAI.

Nuclei urbani dispersi

Il PUC individua nell'ambito dei nuclei urbani dispersi quegli aggregati edilizi di formazione recente, situati in contesto agricolo e caratterizzati sostanzialmente dalla monofunzionalità residenziale, ovvero dalla presenza di piccole attività complementari alla residenza. Per le costruzioni esistenti sono sempre consentiti interventi di adeguamento edilizio e destinazioni d'uso agricole, residenziali per il piccolo commercio ed il piccolo artigianato locale. Anche in questo caso il PUC mira all'incremento degli standard qualitativi attraverso il miglioramento delle prestazioni energetico–ambientali dell'edilizia esistente.

Per le aree interessate da Rischio Idrogeologico R4, A4, RPa e APa così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri–Garigliano e Volturno sono ammessi esclusivamente gli interventi rispettivamente di cui all'art. 3 e 6 delle Norme del richiamato PSAI.

Per le aree interessate da Rischio Idrogeologico R1, R2 e R3 così come individuata dal vigente PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Centrale sono ammessi esclusivamente gli interventi rispettivamente di cui all'art. 22, 23 e 24 delle Norme Tecniche del richiamato PSAI.

PROGETTI URBANI

La valorizzazione del territorio comunale di Durazzano si attua anche attraverso la previsione di interventi di potenziamento del turismo sostenibile mediante l'introduzione di Progetti urbani inerenti parti di territorio urbano ed extraurbano la cui complessiva configurazione risponde ad una coerente e compatibile utilizzabilità a fini di fruizione collettiva, considerando per fruizione collettiva principalmente quella con contenuti culturali, naturalistici e ricreativi. L'individuazione dei Progetti urbani è incardinata ad iniziative relative alla valorizzazione turistica sostenibile già in atto nel comune di Durazzano, che si intendono quindi rafforzare attraverso previsioni progettuali specifiche.

I progetti urbani individuati dal PUC sono i seguenti:

1. Valorizzazione dell'area dell'Acquedotto Carolino e del Ponte Tagliola
2. Valorizzazione dell'area del Castello Medievale a quattro torri
3. Campus scolastico
4. Valorizzazione del Centro storico tra la chiesa di Santa Maria Caposale e Palazzo Cice

5. Valorizzazione del centro storico tra la chiesa dell'Annunziata, Palazzo Cortese e Palazzo Masiello
6. Valorizzazione del Centro storico tra la chiesa di San Rocco, Palazzo Marciano e Palazzo Piscitelli
7. Polo di attrezzature pubbliche a sud dell'abitato

Al fine di valorizzare l'area dell'Acquedotto Carolino e del Ponte Tagliola, il PUC prevede in primo luogo l'avvio di studi in accordo con la Soprintendenza ai Beni Culturali per indagare lo stato delle strutture murarie vanvitelliane che attualmente versano in condizioni di abbandono, con lo scopo di elaborare specifici interventi di pulitura e di manutenzione che dovranno riguardare anche l'alveo del torrente sottostante. In secondo luogo, si intende rendere fruibili il passaggio sul ponte e le aree limitrofe dotando il sito di un parcheggio lungo la SP33 e di un'area attrezzata da collocare sulla sponda a nord del ponte dove sono già presenti dei pannelli illustrativi.

Il PUC intende valorizzare il Castello medievale e le aree di pertinenza che risultano in parte abbandonate e in parte interessate da costruzioni ed usi impropri. A tal fine si intende promuovere una serie di indagini di concerto con la Soprintendenza per valutare lo stato di fatto dell'intero complesso in termini di accessibilità al sito, di conservazione delle strutture architettoniche e di regime proprietario dei suoli e dei fabbricati limitrofi per comprenderne appieno le potenzialità di riuso. Appare necessario, inoltre, approfondire la consistenza del rischio idrogeologico relativo al corso d'acqua proveniente dalle pendici del monte Burrano per elaborare specifici interventi di mitigazione. Il progetto di riuso dovrà riguardare sia il complesso architettonico che l'area verde adiacente (Vn5), che potrà essere trasformata nei "giardini del castello" da attrezzare ed aprire al pubblico. Per quanto riguarda la destinazione d'uso, è possibile prevedere sia funzioni espositive e culturali che di supporto. L'intervento potrà essere sia di iniziativa pubblica, attraverso l'acquisizione del bene da parte dell'amministrazione comunale, che privata, attraverso la sottoscrizione di una convenzione che regoli i servizi minimi da garantire.

La previsione del Campus scolastico a via Croce ha lo scopo di sopperire in un unico intervento il deficit esistente di attrezzature per l'istruzione. Nella realizzazione della nuova scuola dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui al D.M. 18/12/1975 – Norme tecniche per l'edilizia scolastica, alla L. 23/2006 – Norme per l'edilizia scolastica, alla L. 340 /97 – Norme in materia di organizzazione ed edilizia scolastica e al D.M. 382/98 – Regolamento attuativo per le scuole relativo alla L. 626/94. Particolare riguardo dovrà essere posto alla progettazione degli spazi aperti e alla connessione tra questi e gli spazi didattici, prevedendo aree ludiche, attrezzature sportive o spazi aperti per piccole manifestazioni.

La valorizzazione del centro storico nell'area tra la chiesa di Santa Maria Caposale e Palazzo Cice deve avvenire nel rispetto dei caratteri storici e tipologici dei tracciati viari e delle cortine edilizie presenti. A tal fine il PUC prevede la riqualificazione delle facciate, della stratificazione carrabile e delle pavimentazioni nei tratti pedonali attraverso l'utilizzo di materiali, colori, forme, proporzioni, ed altri accorgimenti compositivi adeguati ad un armonico inserimento nel contesto circostante. Si intende inoltre valorizzare i cortili storici, incoraggiando l'inserimento di attività commerciali ai piani terra

secondo la formula del Centro Commerciale Naturale. Di notevole interesse risulta il sagrato di Santa Maria Caposale, sottoposto rispetto all'ingresso della chiesa e con una forte vocazione urbana, tale da poterne prevedere la riqualificazione attraverso l'introduzione di elementi di illuminazione e di arredo urbano per la sosta.

L'area tra la chiesa dell'Annunziata, Palazzo Cortese e Palazzo Masiello rappresenta il cuore della vita civile di Durazzano, essendo presenti il Municipio (A1) e la piazza principale. Il PUC prevede uno studio per elaborare un intervento di riqualificazione dell'intera piazza in modo da razionalizzare le sue diverse funzioni (rappresentanza, sosta, parcheggio ed occasionale sede di eventi) e di ridisegnare secondo una composizione armonica gli elementi di verde, pavimentazione, illuminazione e di arredo urbano.

La valorizzazione del centro storico nell'area tra la chiesa di San Rocco, Palazzo Marciano e Palazzo Piscitelli deve avvenire nel rispetto dei caratteri storici e tipologici dei tracciati viari e delle cortine edilizie presenti. A tal fine il PUC prevede la riqualificazione delle facciate, della stratificazione carrabile e delle pavimentazioni nei tratti pedonali attraverso l'utilizzo di materiali, colori, forme, proporzioni, ed altri accorgimenti compositivi adeguati ad un armonico inserimento nel contesto circostante, con la possibilità di introdurre elementi di illuminazione e di arredo urbano. Si intende inoltre valorizzare i cortili storici, incoraggiando l'inserimento di attività commerciali ai piani terra secondo la formula del Centro Commerciale Naturale.

La previsione del Polo di attrezzature pubbliche a sud dell'abitato deve avvenire secondo un progetto unitario che integri i diversi usi ed elementi urbani attraverso un disegno razionale ed armonico. Le funzioni previste sono: Comparto artigianale Rp; Comparto residenziale sociale Rh; Insediamento produttivo esistente da completare Rp*; Centro sportivo esistente (V3) da riqualificare; parcheggio esistente P7; due attrezzature previste, una di ampliamento dell'area sportiva comprensiva di due aree (Vn7) e il nuovo centro servizi per l'artigianato con l'auditorium comunale (An2).

Tutti gli interventi di nuova realizzazione dovranno essere caratterizzati da alti standard qualitativi ed energetico-ambientali con la previsione di misure per il contenimento dei consumi energetici ed idrici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del RUEC e della normativa nazionale e regionale vigente.

AREE DI INTEGRAZIONE URBANISTICA

Le aree di integrazione urbanistica sono costituite da quelle parti urbane ai margini dei tessuti consolidati solo in parte urbanizzate ed il cui posizionamento, contiguo ai tessuti consolidati o lungo i principali assi di collegamento, ne caratterizza la vocazione trasformativa finalizzata alla realizzazione di attrezzature e servizi.

In particolare, attraverso i meccanismi perequativi, si perseguono i seguenti obiettivi:

- realizzare alcuni limitati interventi di integrazione residenziale, con particolare riferimento alla calmierizzazione del mercato immobiliare, in punti strettamente connessi all'edificato esistente;
- realizzare un intervento di integrazione residenziale di tipo sociale (*social housing*) complementare al polo di attrezzature a sud dell'abitato;
- realizzare una nuova cittadella artigianale al fine di offrire possibilità riorganizzative e di potenziamento del tessuto produttivo locale;
- integrare e potenziare gli insediamenti produttivi artigianali esistenti e in corso di attuazione.

Per le Aree di integrazione urbanistica il PUC mira a realizzare nuovi insediamenti caratterizzati da alti standard qualitativi ed energetico-ambientali ed all'integrazione di attrezzature pubbliche, in particolare aree verdi e sportive e parcheggi.

Per le aree attrezzate a verde pubblico deve essere garantito la continuità delle reti ecologiche, il mantenimento degli elementi naturalistici e la massima permeabilità delle superfici.

Per le aree destinate a parcheggio dovranno essere utilizzate pavimentazioni che garantiscano la permeabilità all'acqua e dovranno predisporre la conservazione delle essenze arboree preesistenti e la piantumazione con essenze arboree di prima o seconda grandezza. L'illuminazione è da realizzarsi con sistemi illuminanti a basso impatto a luce radente, evitando quindi le tipologie a palo.

Comparti perequativi di natura residenziale Rn

Per il consolidamento ed il completamento dei margini urbani sono previsti 5 comparti perequativi di completamento urbano per la realizzazione di interventi residenziali a canone sostenibile con funzioni complementari e per la realizzazione delle connesse attrezzature da standard.

I comparti Rn previsti negli API sono:

- Rn8 - Comparto in via Giuseppe Verdi
- Rn9 - Comparto in via Leonardo Bianchi
- Rn10 - Comparto in via Sant'Alfonso
- Rn11 - Comparto in via Leonardo da Vinci
- Rn12 - Comparto in via Regina Giovanna.

Il plafond complessivo ammissibile è pari a 1,1 mc/mq, in particolare il plafond relativo alle destinazioni d'uso (R1) è di 0,55 mc/mq, mentre il plafond relativo alle destinazioni d'uso a funzioni terziarie (S1); (S2); (S3) (S4), commerciali (C1), (C2) è di 0,55 mc/mq. La superficie da cedere al pubblico è pari al 20% dell'intero comparto.

Tali comparti perequativi sono stati individuati negli API e scelti in base alla pregressa destinazione urbanistica. Ulteriori comparti perequativi, già individuati in fase di componente strutturale, potranno essere attivati nell'ambito dei progressivi aggiornamenti degli API, tenendo conto di rinnovate priorità di intervento e di un eventuale aggiornamento dei carichi insediativi, nei limiti previsti dalle norme.

Comparti perequativi di natura artigianale Rp

Al fine di garantire un equilibrato e competitivo sviluppo delle attività produttive in un'ottica di corretto uso del suolo e di ottimizzazione degli insediamenti, il PUC prevede la realizzazione di alcuni comparti perequativi di natura artigianale. L'attuazione degli interventi può avvenire unitamente per l'intero comparto oppure per sub-comparti, così come individuati agli Atti di programmazione degli interventi.

Oltre alla destinazione d'uso produttiva, sono consentite funzioni commerciali in misura di punti di vendita di materiali e manufatti ivi prodotti.

*Insedimenti produttivi artigianali esistenti da completare Rp**

L'insediamento Rp* è costituito da una piattaforma produttiva compiutamente insediata ed in esercizio, per la quale il PUC intende promuovere l'adeguamento funzionale e tecnologico in base a dimostrata proposta di sviluppo industriale ed in ottemperanza alle normative nazionali e regionali di settore.

È consentito l'ampliamento dei manufatti esistenti, per cui è previsto un bonus di superficie nel caso in cui se ne preveda l'utilizzo per la produzione di beni e servizi legati alle tecnologie verdi, ovvero quelle che hanno lo scopo di controllare e mitigare l'impatto della presenza dell'uomo sull'ambiente, quali le tecnologie legate alle energie rinnovabili ed alla protezione ambientale. Sono altresì consentite funzioni commerciali in misura di punti di vendita di materiali e manufatti ivi prodotti.

Insedimenti produttivi artigianali (PIP) in corso di attuazione

Per l'area PIP il PUC conferma pienamente le indicazioni normative contenute all'interno delle relative NTA.

IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI: STANDARD URBANISTICI, ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE E MOBILITÀ

Il PUC prevede il completamento del sistema di attrezzature e di standard urbanistici, da considerare nell'ottica di una crescita della popolazione di 55 nuclei familiari pari a 150 abitanti. La popolazione residente è stata così stimata a **2350 abitanti**.

Le aree destinate ad **attrezzature per l'istruzione** sono quelle dove insistono o sono previste asili nido, scuole materne, elementari e medie. Oltre alle quattro scuole esistenti si prevede la realizzazione di un nuovo campus scolastico a via Pezze (Sn1) in modo da raggiungere con un unico intervento il parametro mancante. Particolare riguardo dovrà essere posto alla progettazione degli spazi aperti ed

alla connessione tra questi e gli spazi didattici, prevedendo per ciascun plesso scolastico aree ludiche, attrezzature sportive o spazi aperti per piccole manifestazioni.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DI PROGETTO			
Sn1	Nuovo campus scolastico	10344	mq
SUB TOTALE		10344	mq
			4,40 mq/ab

Le aree destinate ad **attrezzature d'interesse comune** sono quelle dove sono previsti attrezzature culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per mercati su aree pubbliche e mercati pubblici. Nello specifico nel PUC si prevede:

- Un centro per l'artigianato con auditorium comunale (An1)

In particolare, quest'ultimo andrà ad inserirsi all'interno del Polo di attrezzature a sud dell'abitato che comprende il comparto artigianale Rp, il comparto residenziale sociale Rh, l'insediamento produttivo esistente da completare Rp*, il Centro sportivo esistente da riqualificare (V3), il parcheggio esistente P7 e i due ampliamenti dell'area sportiva (Vn7). A causa della complessità di tale intervento, il PUC prevede lo sviluppo di un progetto urbano unitario in modo da coordinare gli interventi secondo un unico disegno razionale ed armonico.

Oltre a tali interventi si prevede la valorizzazione degli 8 edifici storici di culto presenti.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI PROGETTO			
An1	Centro servizi per l'artigianato - Auditorium comunale	4425	mq
SUB TOTALE		4425	mq
Edifici di culto di progetto			
Cn1	Centro religioso	1000	mq
SUB TOTALE		1000	mq
SUB TOTALE INT. COMUNE		5425	mq
			2,31 mq/ab

Le aree destinate a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport sono quelle dove insistono o sono previsti sistemazioni a verde, in forma di giardino o parco, per il gioco o lo sport ma anche spazi aperti attrezzati di relazione. Il sistema degli spazi aperti pubblici, oltre a soddisfare i criteri di equilibrato sviluppo urbano a Durazzano, deve tenere conto delle potenzialità turistiche dell'area, arricchendo ulteriormente i servizi ai visitatori.

Il Piano prevede l'integrazione di spazi verdi e sportivi così articolati:

- Vn1 – Parco urbano lungo la nuova viabilità
- Vn2 – Verde attrezzato in via Mazzola
- Vn3 – Verde attrezzato in via Croce
- Vn4 – Verde attrezzato in via Leonardo da Vinci
- Vn5 – Verde da valorizzare nell'area del Castello Medievale

- Vn6 – Area sportiva in via Napoli
- Vn7 – Ampliamento dell'area sportiva in via dello Sport
- Vn8 – Parco urbano ad ovest

Per le aree **attrezzate a verde pubblico** devono essere garantiti la continuità delle reti ecologiche, il mantenimento degli elementi naturalistici e paesaggistici, nonché la massima permeabilità delle superfici.

VERDE ATTEZZATO E SPORTIVO DI PROGETTO		
Vn1	Parco urbano lungo la nuova viabilità	8673 mq
Vn2	Verde attrezzato in via Mazzola	2347 mq
Vn3	Verde attrezzato in via Croce	3499 mq
Vn4	Verde attrezzato in via Leonardo da Vinci	3085 mq
Vn5	Verde da valorizzare nell'area del Castello Medievale	1286 mq
Vn6	Area sportiva in via Napoli	4694 mq
Vn7	Ampliamento dell'area sportiva in via dello Sport	3613 mq
Vn8	Parco urbano ad ovest	9500 mq
SUB TOTALE		36697 mq 15,62 mq/ab

Sono **parcheggi pubblici** le aree specificamente attrezzate alla sosta degli autoveicoli al di fuori delle sedi stradali. Il PUC prevede il completamento del sistema di parcheggi con la realizzazione delle nuove seguenti aree:

- Pn1 - Parcheggio in via San Rocco
- Pn2 - Parcheggio in piazza Campo
- Pn3 - Parcheggio PIP
- Pn4 - Parcheggio in via Leonardo da Vinci
- Pn5 – Parcheggio in via Cristoforo Colombo
- Pn6 – Parcheggio in via Alessandro Manzoni

Tale sistema è stato studiato per potenziare l'accessibilità al centro storico di Durazzano, nel rispetto della specificità del borgo.

PARCHEGGI DI PROGETTO		
Pn1	Parcheggio in via San Rocco	164 mq
Pn2	Parcheggio in piazza Campo	348 mq
Pn3	Parcheggio PIP	1742 mq
Pn4	Parcheggio in via Leonardo da Vinci	2100 mq
Pn5	Parcheggio in via Cristoforo Colombo	312 mq
Pn6	Parcheggio in via Alessandro Manzoni	459 mq
SUB TOTALE		5125 mq 2,18 mq/ab

Di seguito si riporta la sintesi delle aree di attrezzature da standard esistenti e di progetto previste con la valutazione analitica dei parametri di cui al D.M. 1444/68 tenendo come riferimento il numero degli abitanti previsti, pari a 2350.

	esistenti	di progetto	totale	mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	5.749	10.344	16.093	6,84
Verde attrezzato e sportivo	15.820	36.697	52.517	22,34
Parcheggi	5.218	5.125	10.343	4,40
Attrezzature di interesse comune	3.031	5425	8.456	3,59
TOTALE	29.818	57.591	87.409	37,17

Il PUC perimetra all'interno del sistema relazionale le aree utilizzate o utilizzabili in futuro per le **infrastrutture viarie** (viabilità carrabile, pedonale).

Nella definizione e organizzazione delle infrastrutture che compongono il sistema relazionale del Comune di Durazzano, il PUC persegue i seguenti obiettivi principali:

- il miglioramento dell'accessibilità al centro urbano attraverso elementi viari di bordo a sud dell'abitato che favoriscano il decongestionamento
- il miglioramento dell'attraversamento trasversale del centro storico attraverso nuovi tracciati necessari a realizzare l'accesso ai nuovi comparti insediativi
- il potenziamento della rete esistente, attraverso l'allargamento delle sezioni stradali, la corretta funzionalità delle reti e più in generale il suo riequilibrio;
- la realizzazione di una rete diffusa di mobilità ciclo-pedonale, laddove possibile integrata anche a scala sovracomunale, al fine di favorire gli spostamenti per il tempo libero tra le aree collinari ed i centri storici;
- la mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture, facendo particolare attenzione all'inserimento paesaggistico degli interventi evitando la congestione del sistema e l'aumento di inquinamento dell'aria dovuto a traffico su gomma.

COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE OPERATIVA/PROGRAMMATICA

Ai sensi dell'articolo 3 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. i piani si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico.

Si configurano quale contenuto strutturale del PUC di Durazzano:

- le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, della conservazione dei suoli agricoli e delle aree forestali di interesse paesaggistico e produttivo, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, delle potenzialità di sviluppo economico-produttivo;
- le aree non trasformabili e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli e limitazioni derivanti dalla tutela di beni paesaggistici, ambientali, storici, culturali, e dalla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici;
- le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo;
- la rete ecologica comunale, coerentemente con la rete ecologica provinciale;
- le aree di pregio paesaggistico e le unità di paesaggio definite nella componente strutturale del PTCP.

In particolare il PUC individua alla Tavola 13, le seguenti previsioni che hanno valore strutturale:

- le perimetrazioni relative al "Territorio rurale e aperto";
- le perimetrazioni relative ai "Tessuti urbani";
- le previsioni relative alla mobilità urbana e territoriale
- le fasce di rispetto e i vincoli.

Tali aspetti sono valutati in riferimento alle interrelazioni con i territori contermini, in riferimento agli aspetti ambientali, paesaggistici, infrastrutturali ed insediativi.

Hanno altresì valore strutturale tutte le indicazioni vincolistiche derivanti da leggi e regolamenti sovraordinati riportate nel PUC e le indicazioni di cui alla tav.16 Rete Ecologica di Progetto e Tav.6 relativa alla ricognizione vincolistica.

La parte programmatica del PUC è contenuta, in base alle indicazioni dell'art. 9 comma 6 del Regolamento Attuativo 5/2011 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.:

- nelle presenti Norme di Attuazione, qualora si definiscono le destinazioni d'uso, gli indici fondiari e territoriali ed i parametri edilizi e urbanistici nonché i dettagli relativi alle attrezzature ed ai servizi;
- negli Atti di programmazione degli interventi relativi dei comparti perequativi, dove si definiscono quali comparti possono essere attuati nel periodo di riferimento degli API, le relative forme di esecuzione e le modalità degli interventi, con indicazione delle aree da cedere e delle tipologie edilizie, degli indici e dei parametri urbanistici.

- negli Atti di programmazione degli interventi dove si definisce alle previsioni per i “Progetti urbani”.

Gli Atti di programmazione degli interventi individuano quindi quali, tra i comparti previsti nel PUC, l'attuazione è ritenuta prioritaria e realizzabile nel tempo di riferimento degli API. Non è consentita l'attuazione dei comparti non individuati negli API.

Gli Atti di Programmazione degli interventi possono essere aggiornati ogni 3 anni con Delibera di Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.. L'aggiornamento degli API è accompagnato da idonee forme di partecipazione tese a definire i rinnovati livelli di priorità di attuazione per i comparti perequativi e per le aree progetto. Rilevano, ai fini dell'aggiornamento degli API, le manifestazioni di interesse presentate all'Amministrazione comunale che formalizzano un interesse imprenditoriale alla realizzazione di interventi compresi nei comparti perequativi ovvero interventi di interesse pubblico realizzabili mediante accordi pubblico – privato. **Potranno quindi essere aggiunte, eliminate o modificate le soluzioni progettuali di dettaglio di quei comparti perequativi la cui attuazione si ritiene più o meno immediata. Analogamente possono essere aggiunte, eliminate o modificate le soluzioni progettuali di dettaglio per quelle aree progetto la cui attuazione si ritiene più o meno immediata, coordinando gli API con il Piano triennale delle opere pubbliche.**